

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO POR FSE 2014-2020

PIANO DI VALUTAZIONE

Art. 56.1 Reg UE 1303/2013

dicembre 2015

Sommario

Sommario	2
Premessa.....	3
1. Presupposti, finalità, obiettivi.....	4
1.1 La valutazione nelle disposizioni regolamentari	4
1.2 Il ruolo della valutazione nel programma operativo regionale.....	5
1.3 Priorità di investimento e obiettivi del POR FSE 2014-2020	6
1.4 I risultati della valutazione del POR FSE 2007-2013	10
2. Quadro della valutazione.....	13
2.1 Soggetto responsabile e strutture coinvolte.....	13
2.2 Competenze e formazione del personale della Autorità di Gestione.....	13
2.3 La rilevanza dei dati e delle fonti disponibili	14
2.4 Ricorso a valutatori esterni.....	15
2.5 Monitoraggio e qualità del Piano di valutazione	16
2.6 Ruolo del Comitato di Sorveglianza	16
2.7 Modalità di coinvolgimento del Partenariato	17
2.8 Comunicazione e pubblicità delle valutazioni.....	17
2.9 La Valutazione nel quadro della programmazione regionale unitaria.....	20
2.10 La Valutazione nel Piano di Rafforzamento Amministrativo	20
2.11 Risorse finanziarie.....	21
3. Valutazioni pianificate	21
3.1 Output previsti.....	21
3.2 Contenuti delle valutazioni	24
3.3 Le metodologie	35
3.4 Le domande valutative	37
3.5 Tipologie di valutazione.....	49

Premessa

Il presente documento illustra il Piano di Valutazione del POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto. Il documento, redatto in ottemperanza all'articolo 56, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1303/2013, recepisce le disposizioni regolamentari e l'Accordo di Partenariato per quanto attiene contenuti, tempistiche e modalità organizzative relative alla valutazione.

Costruito in riferimento alle indicazioni disposte dalla Commissione Europea nelle Linee Guida "*Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy – European Social Fund*" (Settembre 2014) e nel "*Guidance Document on Evaluation Plans*" (Febbraio 2015), il Piano di Valutazione si pone come strumento finalizzato a:

- migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una corretta pianificazione, anche attraverso l'identificazione e la raccolta dei dati necessari;
- consentire una gestione dei programmi informata e decisioni politiche sulla base dei risultati di valutazione;
- fornire un quadro di riferimento per pianificare le valutazioni d'impatto;
- garantire che le valutazioni forniscano spunti per i rapporti annuali di attuazione e di implementazione;
- facilitare la sintesi dei risultati di diversi Stati membri, della Commissione e lo scambio dei dati disponibili;
- garantire che le risorse per il finanziamento e la gestione delle valutazioni siano appropriate.

Il Piano di Valutazione così come ogni modifica dello stesso nel corso della programmazione, dovrà essere esaminato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza (art. 110, paragrafo 2, lettera c) Reg. UE 1303/13).

Il documento si compone di tre sezioni:

- La prima esplicita i presupposti, le finalità e gli obiettivi della valutazione, in considerazione dei dettati regolamentari e alla luce dell'esperienza e delle acquisizioni maturate nei precedenti periodi di programmazione;
- La seconda fornisce un inquadramento della valutazione dal punto di vista organizzativo, con riguardo a responsabilità e strutture coinvolte, ricorso a servizi esterni, ruolo del Comitato di Sorveglianza e coinvolgimento del partenariato, comunicazione e pubblicità, risorse finanziarie;
- La terza fornisce elementi di maggior dettaglio riguardo alle valutazioni pianificate.

1. Presupposti, finalità, obiettivi

1.1 La valutazione nelle disposizioni regolamentari

Le disposizioni riguardo la valutazione dei fondi SIE, individuabili nel regolamento generale, richiamano innanzitutto le finalità delle valutazioni, effettuate “per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto” (articolo 54 del Reg. (UE) 1303/2013).

Con specifico riguardo alla valutazione *in itinere*, le previsioni regolamentari da un lato ne confermano, rispetto al periodo 2007–2013, il ruolo di *sostegno all'attuazione dei programmi*, dall'altro enfatizzano la dimensione della valutazione degli *impatti* delle politiche, specificando come tali impatti vadano valutati “alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e tenendo conto delle dimensioni del programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona del programma interessata, ove appropriato” (*ibidem*).

Lo stesso regolamento, all'articolo 56, dispone, quindi, che almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuti “in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascun asse prioritario”. Le Linee Guida della Commissione sul Monitoraggio e la Valutazione, nonché l'Accordo di Partenariato, specificano a questo proposito come tali valutazioni possano avere carattere trasversale, coprendo uno o più programmi, assi prioritari, categorie di regioni o temi comuni a più programmi, anche al fine di razionalizzare le attività ed evitare duplicazioni, considerato che gli obiettivi di ciascuna priorità vengono perseguiti attraverso l'azione congiunta dei diversi fondi.

Ulteriori indicazioni riferite alla valutazione *in itinere* – con riguardo alla reportistica e alla calendarizzazione delle attività prima ancora che ai contenuti - si riscontrano nel regolamento generale agli articoli dedicati alle relazioni di attuazione (artt. 50 e 111), che specificano che:

- le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato, nonché, a partire dal relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. [...]. Indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate;
- nei rapporti annuali di attuazione 2017 e 2019 deve essere evidenziata la progressione delle attività previste nel piano di valutazione e le misure prese a seguito dei risultati delle valutazioni.

L'articolo 114 del regolamento generale, infine, richiede che entro dicembre 2022 le Autorità di Gestione inviino alla Commissione una relazione che sintetizzi gli esiti delle valutazioni svolte durante il programma e descriva le principali realizzazioni e risultati dello stesso. Tale relazione è finalizzata, da un lato, a supportare la Regione e lo Stato membro nella definizione dei programmi del successivo periodo, dall'altra a produrre dati utili alla valutazione *ex post*, condotta dalla Commissione Europea. Con riferimento al Reg. (UE) 240/2014 art 16 comma 2, le AdG consultano i partner sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione in conformità all'art 114, paragrafo 2, del Reg. (UE) 1303/13 (nell'ambito del Cds).

Ancora, l'articolo 111 dispone che le relazioni di attuazione nel 2017 e 2019 debbano contenere informazioni sui risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi promosse nell'ambito della strategia di comunicazione. Questa previsione è recepita dalla strategia di comunicazione predisposta in riferimento al POR FSE Veneto 2014-2020, che assegna la valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi al valutatore indipendente, individuato tramite gara d'appalto.

Per quanto riguarda l'iniziativa IOG, prendendo in considerazione il fatto che a partire dal 2016 le iniziative per l'occupazione giovanile saranno finanziate dal POR FSE, si ritiene importante assicurare i necessari confronti tra le diverse iniziative e prevedere una valutazione di impatto complessiva. Per le fasi già in essere dell'iniziativa IOG, si rimanda alle determinazioni che verranno assunte dall'AdG IOG (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n.1304/2013.

1.2 Il ruolo della valutazione nel programma operativo regionale

Il piano di Valutazione del POR FSE Veneto 2014-2020 recepisce gli indirizzi e le indicazioni regolamentari sopra citati, ponendosi al contempo in continuità con le pratiche valutative sperimentate nel ciclo di programmazione in chiusura. La programmazione del FSE 2007-2013 ha infatti attribuito un ruolo di rilievo alla valutazione, quale strumento di supporto alla programmazione attuativa, sia dal punto di vista strategico che operativo.

Relativamente alle azioni di sistema, la valutazione ha supportato la verifica dei risultati conseguiti dal Programma in termini di esiti occupazionali. Sotto questo profilo, con la rilevazione sistematica del *placement* condotta attraverso l'incrocio dei dati estratti dalle anagrafiche allievi con i dati del Sistema Informativo Lavoro veneto (SILV), la programmazione 2007-2013 ha introdotto un miglioramento a carattere strutturale. Oltre alla sistematicità, tale pratica valutativa, rispetto alle indagini campionarie basate su questionari, si estende all'universo dei destinatari, consentendo di verificare i risultati conseguiti ad un minor costo per l'Amministrazione.

Tenuto conto che le attività formative previste dal POR coinvolgono anche un rilevante numero di soggetti occupati e di imprese, è possibile prevedere una valutazione specifica, con modalità elaborate *ad hoc*, per tutte le attività di formazione continua, tali da consentire anche un benchmark con altre attività previste per altri target.

Per quanto attiene le attività affidate al valutatore indipendente, si possono individuare i seguenti tre ambiti principali:

- la predisposizione dei rapporti annuali di valutazione, dedicati all'analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del POR e alla valutazione delle realizzazioni e dei risultati raggiunti dalle politiche, con riguardo all'evoluzione del contesto e agli obiettivi definiti in avvio di programmazione;
- la valutazione degli impatti generali (in termini di indicatori macroeconomici quali, a titolo di esempio PIL e occupazione) delle politiche cofinanziate, attraverso l'applicazione di un modello econometrico appositamente costruito;
- la realizzazione di approfondimenti tematici – a carattere strategico o operativo - condotti con riferimento a temi salienti, individuati nella fase di avvio del programma dal Comitato di Sorveglianza e dal Partenariato e, *in itinere*, dall'Autorità di Gestione.

Tale assetto si pone in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea, relativi all'esercizio valutativo dell'attuale periodo di programmazione. Da un lato, infatti, attraverso le analisi svolte con cadenza annuale, la valutazione 2007-2013 ha rivestito quel ruolo di accompagnamento e *sostegno all'attuazione dei programmi*¹ auspicato e confermato dal regolamento per la nuova programmazione. Tale ruolo, sottolineato, in più casi dalla *valutazione tematica*, ha consentito l'approfondimento di aspetti puntuali del programma, fornendo indicazioni mirate al processo e/o ai risultati, a seconda del tema individuato. Dall'altro lato, l'esercizio valutativo ha fatto propria, già nella precedente programmazione, l'istanza della valutazione degli *impatti* delle politiche.

Il presente piano di valutazione pertanto conferma sostanzialmente l'assetto già esperito nella programmazione precedente, formulando un piano sostanzialmente basato su tre pilastri/funzioni attribuite alla valutazione:

- di accompagnamento all'attuazione del programma, con l'obiettivo di garantire efficienza ed efficacia delle azioni, anche in funzione delle dinamiche e dei cambiamenti di contesto;
- di presidio e approfondimento di *issues* specifiche - aspetti critici di natura procedurale, aree di *policy* o temi salienti che potranno emergere nel corso dell'attuazione;
- di rilevazione e analisi degli impatti prodotti dagli interventi cofinanziati sul territorio e del contributo fornito dal programma nell'avvicinare gli obiettivi della strategia europea per la crescita.

1.3 Priorità di investimento e obiettivi del POR FSE 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo mette a disposizione circa un miliardo (764.031.822)² di euro per sostenere **investimenti sociali in favore dei cittadini e delle loro capacità**, finalizzati a una crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su elevati livelli occupazionali e su una rafforzata coesione sociale. La strategia, attraverso un approccio coordinato ed unitario, pone l'accento sulla promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, la realizzazione di infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali, un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani ed un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, concentrando gli ambiti di intervento a supporto di quattro obiettivi tematici (OT 8, OT 9, OT 10, OT 11) che caratterizzano i quattro principali Assi prioritari di intervento del POR.

¹ Il contributo della valutazione ha inoltre avuto un ruolo di rilievo a sostegno della riprogrammazione intervenuta con il 2012, indagandone l'opportunità e stimando gli impatti attesi a seguito della nuova ripartizione delle risorse finanziarie.

² La dotazione finanziaria complessiva include anche le risorse dell'Asse V Assistenza tecnica pari a 30.561.272,00 euro.

Tabella 1 - POR FSE 2014-2020

Obiettivo tematico	Asse	Dotazione finanziaria
OT 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	I - Occupazione	€ 305.612.728,00
OT 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	II - Inclusione sociale e lotta alla povertà	€ 152.806.364,00
OT 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale e l'apprendimento permanente	III - Istruzione e formazione	€ 252.130.502,00
OT 11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e un'amministrazione pubblica efficiente	IV - Capacità istituzionale e amministrativa	€ 22.920.956,00

Al fine di definire gli ambiti di intervento del Piano di Valutazione si è tenuto conto della struttura logica del Programma Operativo, come di seguito sintetizzata:

Tabella 2 - Priorità e obiettivi su cui si concentrano gli investimenti promossi dal POR FSE 2014-2020

OT	Asse	Priorità di Investimento	Obiettivi specifici	Risorse (Meuro)
OT 8	I	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	76.403.182,00
		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	2 - Aumentare l'occupazione dei giovani	61.122.546,00
		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	3 - Aumentare l'occupazione femminile	15.280.636,00
		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	129.885.410,00
		8vi - Invecchiamento attivo e in buona salute	5 - Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	7.640.318,00
		8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	6 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	15.280.636,00
OT 9	II	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	137.525.728,00
			8 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	
		9v - Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine	9 - Rafforzamento dell'economia sociale	15.280.636,00

OT	Asse	Priorità di Investimento	Obiettivi specifici	Risorse (Meuro)
OT 10	III	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	206.288.592,00
		10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorare la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	45.841.910,00
OT 11	IV	11i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	15.280.638,00
			13 - Riduzione degli oneri regolatori	
14 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario				
		11ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	15 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	7.640.318,00
	V	12 - Non pertinente (esclusivamente assistenza tecnica)	16 - Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR	30.561.272,00

1.4 I risultati della valutazione del POR FSE 2007-2013

La ricognizione degli esiti degli esercizi valutativi svolti nel periodo 2007-2013 suggerisce alcune possibili aree tematiche da indagare alla luce della continuità delle politiche fra cicli di programmazione e/o al persistere di alcune criticità attuative.

Tabella 3- Indicazioni provenienti da Rapporti Annuali di Valutazione del POR FSE 2007-2013 e dai principali focus tematici

RAV	Conclusioni/indicazioni pertinenti per l'attività di valutazione 2014-2020
<p>I Rapporto Annuale di Valutazione (2010)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “Con riguardo alle mutate condizioni di contesto, emerge con più forza l’opportunità di attuare la leva della complementarietà tra fondi, con particolare riguardo al FESR (anche in materia di interventi interregionali e transnazionali) ma anche a fondi di natura privata quali i Fondi Interprofessionali.” • “In tema di pari opportunità di genere, il permanere di uno sbilanciamento del FSE nei confronti della popolazione maschile, limitatamente alle politiche rivolte ai disoccupati, evidenzia l’esigenza di specifiche misure diffuse, volte a rimuovere gli ostacoli alle pari opportunità: dai voucher di servizio alla comunicazione ad altri incentivi, connessi anche ad aspetti organizzativi dei corsi (es. orario lezioni).”
<p>II Rapporto Annuale di Valutazione (2011)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “La programmazione attuativa risulta caratterizzata dall’impegno a tenere insieme politiche emergenziali, di nuova concezione, finalizzate a contrastare le ricadute occupazionali e sociali della crisi e politiche di respiro più ampio, ispirate alla nuova strategia Europa 2020 che guiderà l’intero decennio in corso. Si tratta di un mix di policy che mira, nell’insieme, ad affiancare ai processi di ristrutturazione in atto una adeguata tutela dei lavoratori sul mercato del lavoro, a promuovere la riqualificazione verso nuove professioni di chi viene espulso dal mondo del lavoro, ed infine ad assicurare un sostegno adeguato all’innovazione delle competenze.” • “L’analisi, al 31/12/2010, sull’integrazione tra FSE e FESR ha evidenziato il peso rilevante (in termini finanziari ma anche progettuali) delle azioni individuate dal POR, parte FSE, come potenzialmente sinergiche con il POR parte FESR sul programma e, in particolare, sugli assi Capitale umano e Adattabilità.”
<p>III Rapporto Annuale di Valutazione (2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “La concentrazione delle risorse sulle priorità individuate si è peraltro accompagnata ad una notevole capacità di sperimentazione di nuove politiche e strumenti. Tale capacità interviene non soltanto in riferimento alle politiche portanti di Adattabilità e Occupabilità (doti lavoro e Linea 3 misure anticrisi) ma anche in relazione ad azioni varate nell’ambito del Capitale Umano (assegni di ricerca, dottorati) o nell’ambito dell’Asse Transnazionalità. In questo senso, la concentrazione delle risorse sopra richiamata si è accompagnata ad una capacità di portare avanti interventi e politiche rivolte a fabbisogni e segmenti quantitativamente più contenuti, mantenendo un tratto di innovazione e sperimentabilità.” • “In termini di pari opportunità si registra una crescita della capacità del POR FSE di raggiungere la popolazione femminile, tutta imputabile alle realizzazioni ottenute attraverso l’Obiettivo E.”
<p>IV Rapporto Annuale di Valutazione (2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “La percentuale di utenza femminile risulta più limitata per diverse ragioni: le aziende coinvolte nei percorsi anticrisi presentano una forza lavoro soprattutto maschile, si segnala inoltre la bassa quota di donne avviate in percorsi di formazione continua aziendali.” • “Fra i destinatari avviati si rileva una elevata presenza di giovani (15-24enni), che rappresentano il 27% circa del totale. L’importanza di attività

	<p>e politiche rivolte allo specifico della popolazione giovanile è coerente sia con quanto emerso dall'analisi di contesto sia con le indicazioni emergenti dalla prossima strategia Europa 2020. Oltre alle attività di orientamento, formazione (anche iniziale) e assegni di ricerca, va segnalato l'avvio di un progetto innovativo per la promozione dell'alternanza tra scuola e lavoro.”</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Il tema giovanile emerge come tema in grado di riproporsi in futuro. Per il prosieguo della programmazione 2007-2013 e in vista della nuova programmazione 2014-2020 si segnala l'opportunità di affrontare il tema dei giovani in un'ottica integrata. Il POR FSE Veneto può agire sia sul lato dell'istruzione e formazione per fornire ai giovani, in un'ottica preventiva, migliori competenze per affrontare il contesto di crisi, sia sulla popolazione giovane che attualmente si trova in cerca di occupazione e/o nella condizione di NEET.” • “La ripresa delle esportazioni rappresenta uno dei pochi segnali economici positivi. Data la caduta della domanda interna appare sempre più strategico il supporto all'internazionalizzazione d'impresa. Il POR FSE Veneto ha sostenuto tale obiettivo dal lato delle aziende attraverso i progetti finanziati all'interno della Linea 3 delle misure anticrisi. Tale obiettivo può essere sostenuto anche attraverso il miglioramento delle competenze dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione, con progetti specifici di promozione delle competenza linguistiche, economiche e normative.”
<p>V Rapporto Annuale di Valutazione (2014)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “L'andamento finanziario ha visto un'accelerazione sull'Asse Inclusionione Sociale, le cui risorse sono state utilizzate, nell'ultima annualità, a favore dei lavoratori in mobilità in deroga. Nella perdurante congiuntura di crisi la Regione Veneto anticipa, con i fondi residui della programmazione, l'approccio per la stagione 2014-2020, che pone in primo piano la leva dell'inclusione attiva, a favore di segmenti quantitativamente estesi e caratterizzati da uno svantaggio di tipo economico e occupazionale, con l'obiettivo di contenere e prevenire il fenomeno delle nuove povertà.” • “In ultimo, per quanto riguarda le politiche di genere, gli indicatori di risultato individuano il perdurare di alcune difficoltà nell'intercettare la componente femminile in un'ottica di pari opportunità: sotto questo profilo tuttavia, sebbene l'obiettivo F specificamente dedicato alle donne registri un utilizzo limitato, va segnalato il rafforzamento delle misure finalizzate ad intercettare questa fascia di utenza trasversalmente alle diverse tipologie di azione.”
<p>Focus tematici</p>	<p>Principali argomenti trattati</p>
<p>Master e assegni di ricerca cofinanziati dal por fse veneto, realizzazioni ed esiti occupazionali (2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di analisi e valutazione degli esiti in termini di placement delle attività erogate dalle Università del Veneto in relazione all'Alta Formazione. Con il termine “placement” si intendono sia l'occupabilità sia la possibilità di migliorare la propria condizione professionale. Le iniziative di alta formazione analizzate evidenziano innanzitutto un giudizio positivo molto elevato da parte dei partecipanti, giudizio che in molti casi, particolarmente nel caso dei master, prescinde dagli sbocchi occupazionali riscontrati. • Per quanto riguarda gli Assegni di ricerca, i percorsi professionali successivi sono in una buona misura connessi con il conseguimento di prospettive lavorative e di carriera all'interno dell'ambiente universitario.
<p>Indagine sugli ammortizzatori sociali in deroga - survey aziende (2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le politiche attive e passive predisposte per i lavoratori in Cassa integrazione in deroga hanno rappresentato una delle principali voci di spesa del POR FSE 2007-2013, in Veneto così come nella maggior parte delle regioni italiane. La Cassa integrazione in deroga negli ultimi anni ha perciò assunto un peso rilevante nel panorama del mercato del lavoro regionale, sia come strumento di tutela/riqualificazione dei lavoratori, sia come supporto alle aziende.

	<p>La tipologia di aziende interessate è stata estremamente varia, sia in termini dimensionali, sia in termini settoriali, sia, inoltre, in termini temporali e questa molteplicità di tipologie ha sicuramente influenzato in maniere diverse l'utilizzo dello strumento e, in più in generale, le scelte operate per superare la crisi.</p>
<p>Indagine sugli ammortizzatori sociali in deroga - survey lavoratori (2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Cassa integrazione in deroga ha assunto negli ultimi anni un peso rilevante nel panorama del mercato del lavoro regionale quale strumento di tutela/riqualificazione dei lavoratori. Una volta concluso il periodo di CIGD, all'incirca il 57% degli intervistati è rientrato regolarmente al lavoro, mentre uno su cinque è stato licenziato o messo in mobilità- Una quota leggermente inferiore (18%) ha avuto un ulteriore periodo di Cassa Integrazione. Pochi rispondenti alla fine del periodo di CIGD hanno dato le dimissioni (il 3%), hanno chiuso il contratto a tempo determinato (1%) o sono andati in pensione (0,6%).
<p>Le dimensioni della povertà in Veneto durante la crisi economica (2014)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le politiche dell'Unione Europea assegnano la massima priorità al tema dell'inclusione sociale. Lo strumento elettivo al fine di ridurre il numero di popolazione esposta a povertà e rischi di esclusione è il FSE. Le disposizioni vincolano il 20% delle risorse affidate a ciascun programma operativo Fse 2014-2020 all'Obiettivo tematico dell'inclusione sociale e alle priorità d'investimento ad esso sottese. Il presente approfondimento nasce dall'esigenza di disporre di dati dettagliati in riferimento al contesto regionale e alle dinamiche che hanno influenzato in tale contesto il rischio di esclusione sociale negli anni recenti ed è finalizzata a valutare l'adeguatezza della strategia regionale indicata dal POR FSE 2014-2020 e che fa leva essenzialmente sull'inclusione attiva, ovvero su politiche di inserimento occupazionale.

2. Quadro della valutazione

2.1 Soggetto responsabile e strutture coinvolte

La responsabilità dell'attuazione delle attività di cui al presente Piano di Valutazione e successivi aggiornamenti è in capo all'Autorità di Gestione del POR FSE Veneto 2014-2020, funzione ricoperta dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro; con sede in Venezia (30121), Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, tel. 041/2795030, posta elettronica certificata formazioneistruzioneelavoro@pec.regione.veneto.it.

Il ruolo di Referente organizzativo per le attività di valutazione, istituito in ottemperanza alle indicazioni di cui all'Accordo di Partenariato è affidato al Dirigente responsabile del Settore Cabina di Regia FSE, con il supporto del funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Gestione Comunicazione FSE, avente sede in Venezia (30123), Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A, posta elettronica cabinadiregia.fse@regione.veneto.it, posta elettronica certificata formazioneistruzioneelavoro@pec.regione.veneto.it.

Come meglio specificato al paragrafo successivo, l'esercizio della valutazione poggia su un'adeguata disponibilità di dati, che alimentano il sistema di monitoraggio consentendo di misurare l'avanzamento della programmazione e di analizzarne gli scostamenti rispetto ai valori attesi. Sotto questo profilo rileva il coinvolgimento delle tre sezioni del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, responsabili dell'implementazione del programma e della raccolta dati. A questo proposito l'Autorità di Gestione assicura, tramite l'organizzazione di workshop e la definizione di adeguato materiale informativo, l'applicazione uniforme delle procedure definite ai fini dell'attività di monitoraggio.

2.2 Competenze e formazione del personale della Autorità di Gestione

Il raggiungimento degli obiettivi individuati dal PRA presuppone una struttura organizzativa in grado di presidiare - sia dal punto di vista del numero e della continuità operativa delle risorse umane dedicate, sia sotto il profilo della presenza di specifiche professionalità - l'intero processo attuativo dei Programmi Operativi, tenendo altresì conto del prevedibile incremento del numero di attività dovuto all'aumento delle risorse finanziarie disponibili.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione, l'Amministrazione regionale intende procedere valorizzando innanzitutto le professionalità già presenti al proprio interno attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze, anche sulla base delle risultanze della mappatura dei processi e relativa associazione delle risorse umane dedicate condotta nel corso del 2013 e 2014.

La Regione del Veneto investe, inoltre, nella formazione del personale, quale leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati. Le linee di indirizzo in tema di formazione includono l'esigenza di una rilevazione periodica dei fabbisogni formativi per evidenziare le necessità formative in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire. In questo processo è coinvolta, oltre all'Autorità responsabili della Gestione, anche l'Autorità di Certificazione e di Audit del Programma; tali autorità possono pertanto evidenziare il gap di competenze professionali delle risorse umane dedicate alla realizzazione del PO e conseguentemente proporre la realizzazione di corsi di formazione su temi specifici. Pertanto, tenendo conto delle competenze già in essere, e in linea con quanto indicato nel Piano di Rafforzamento Amministrativo, verrà definito un programma formativo ad hoc che coinvolga i soggetti dedicati alla gestione, al controllo e al monitoraggio del PO che rientri nel Piano Annuale di Formazione redatto dalla Sezione Risorse Umane.

2.3 La rilevanza dei dati e delle fonti disponibili

Uno dei presupposti essenziali per la definizione di un impianto valutativo efficace è dato dalla disponibilità e dalla qualità dei dati necessari e dalla definizione di procedure chiare per la loro rilevazione, fruizione ed utilizzazione ai fini del supporto ai processi decisionali.

La Regione del Veneto può avvalersi per la valutazione di un'ampia disponibilità di basi dati, in relazione ai beneficiari e ai destinatari degli interventi.

Le fonti statistiche disponibili, con riferimento alla demografia, al sistema formativo e al mercato del lavoro veneto, sono di diversa origine e, nel loro insieme, consentono di analizzarne gli aspetti salienti e rilevanti anche ai fini del monitoraggio del POR con notevole grado di dettaglio.

Le fonti statistiche ufficiali (Istat, Isfol, Inps) servono a un primo inquadramento dei fenomeni e a delineare l'evoluzione complessiva del contesto. Esse consentono l'analisi dei cambiamenti demografici (DemoIstat) e con Istat/Rfl l'aggiornamento dell'analisi del mercato del lavoro a cadenza temporale ravvicinata (trimestrale). L'accesso ai microdati - possibilità più volte esperita dall'Osservatorio di Veneto Lavoro - consente di raffinare l'analisi inseguendo i dettagli e le specificità di interesse, per quanto le caratteristiche della fonte, essendo di natura campionaria (come praticamente quasi tutte le fonti utilizzate a livello europeo), impongano particolari cautele a livello interpretativo.

I dati forniti da Inps, in modo particolare relativamente agli effetti delle politiche attive e passive, consentono di monitorare l'evoluzione del loro impatto sul mercato del lavoro fino al dettaglio provinciale/settoriale e con cadenza annuale. Inoltre alcuni interventi particolarmente rilevanti sono documentati con cadenza mensile e fino al livello territoriale regionale.

Altri apporti rilevanti sono desumibili da studi e report ormai affermati e consolidati quali i rapporti Isfol (sul mercato del lavoro; sull'apprendistato; sulla formazione continua; sul placement della formazione), Alma Laurea (sui laureati), Istat (indagine sui laureati/diplomati; indicatori strutturali); Ministero Istruzione (percorsi formativi e placement di diplomati e laureati).

Veneto Lavoro gestisce inoltre il Silv, che è una banca dati che integra informazioni provenienti da: (i) sistema nazionale delle comunicazioni obbligatorie; (ii) dichiarazioni di disponibilità degli iscritti ai Centri per l'impiego; (iii) gestione delle politiche per l'inserimento nel mercato del lavoro dei disabili; (iv) gestione delle autorizzazioni all'accesso alla cassa integrazione in deroga; (v) attività dei Centri per l'impiego e degli enti accreditati, in particolare con riferimento alla Garanzia Giovani. Tale banca dati, oggetto di un continuo lavoro di manutenzione e messa in qualità, è alimentata in tempo reale e, data la sua natura amministrativa, contiene informazioni di tipo individuale sia dal lato dell'offerta (lavoratori, disoccupati disponibili, soggetti interessati dalle politiche attive e passive, intermediari) che della domanda (aziende con dipendenti e unità locali). Il Silv consente ampie analisi longitudinali sulle carriere lavorative e sui periodi di disoccupazione (grazie anche all'integrazione con la banca dati "Sistema percettori" dell'Inps) con sicuro riferimento all'ultimo decennio (2005-2015) e con possibilità di estensione, almeno per ampie fasce della popolazione di lavoratori e di imprese interessati, anche ad un orizzonte temporale di un ventennio.

L'Osservatorio di Veneto Lavoro ha ormai consolidato la propria esperienza in materia di integrazione tra banche dati amministrative di origine diverse. Tra le esperienze più

significative si ricordano le seguenti operazioni di linkage: a. tra Silv e redditi (di fonte dichiarazioni annuali dei redditi dei contribuenti, come in disponibilità della Regione); b. tra Silv e laureati (in collaborazione con l'Università di Padova); c. tra Silv e indagine congiunturale Unioncamere sulle imprese; d. tra Silv e Parix (sistema di gestione del registro ditte delle Camere di Commercio).

Per quanto riguarda specificamente il Fondo Sociale Europea è ormai consolidato un sistema di linkage tra il Silv e il sistema di monitoraggio regionale sulla formazione finanziata FSE (Progetto Placement). La banca dati SILV, dal momento che fornisce informazioni su pressoché l'intera platea di lavoratori dipendenti e disoccupati, consente di individuare gruppi di controllo anche ai fini di analisi impostate secondo il metodo contro fattuale. Esperienze di questo tipo sono già state condotte con particolare riferimento al placement dei lavoratori collocati in mobilità.

A questi si aggiungono i dati forniti dal Sistema Informativo Regionale SMUPR che permette di desumere un'ampia base di dati relativi al trattamento delle richieste di contributo e di finanziamento a valere sui fondi della Comunità Europea ivi compreso il Fondo Sociale Europeo.

Di fatto sul piano prettamente informativo, sussistono a livello regionale molte delle condizioni necessarie e sufficienti per sviluppare pratiche di valutazione delle politiche del lavoro articolate e sicuramente fondate sull'approccio controfattuale.

Il Valutatore indipendente, nello svolgimento del suo mandato valutativo dovrà esplicitare le modalità di utilizzazione e valorizzazione dei data set disponibili sia per le analisi degli effetti delle politiche del POR sia, per l'analisi qualitative dell'implementazione delle stesse.

2.4 Ricorso a valutatori esterni

L'articolo 54 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che le valutazioni possano essere effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma.

Al fine di assicurare il necessario *expertise* tecnico e metodologico, la realizzazione delle valutazioni di cui al presente piano è affidata a valutatori esperti esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma e individuati tramite procedura di gara. Il dettaglio delle attività e degli elaborati richiesti al valutatore esterno e la relativa tempistica, saranno specificati nel capitolato d'appalto e definiti in coerenza con gli indirizzi descritti nel presente Piano di Valutazione.

Inoltre, il capitolato specificherà la procedura per la selezione del gruppo di valutazione o di singoli valutatori. Questa sezione identificherà il mix di conoscenze, abilità ed esperienze necessarie per l'esecuzione del contratto. Ciò richiederà in primo luogo: esperienza nella progettazione e realizzazione di valutazioni; competenze nell'analisi dei dati; conoscenza del contesto regionale e istituzionale; competenze tecniche in un settore specifico; capacità di gestione dei processi; competenze linguistiche.

Particolari situazioni di necessità e urgenza potranno essere definite attraverso specifiche soluzioni (anche tramite procedure *in house*), al fine di garantire sollecitamente gli adeguati riscontri valutativi, sempre in un contesto di autonomia funzionale dei valutatori rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione.³

Infine si precisa che, al fine di potenziare l'impatto a livello sistemico regionale dei processi di valutazione, il valutatore indipendente potrà essere affiancato da network

³ Reg. (UE) 1303/2013 Artt. 20,21,22 e allegato II.

professionali, dipartimenti universitari o altri esperti in valutazione che siano espressione dei diversi cluster coinvolti nei processi operativi del POR FSE. Si intende definire pertanto una metodologia operativa collegabile ad un approccio bottom-up, in modo da utilizzare operativamente le risultanze dei processi valutativi nell'implementazione delle politiche multifunzionali di governance e di coesione.

2.5 Monitoraggio e qualità del Piano di valutazione

La qualità di una valutazione è parte integrante e fondamentale del processo di valutazione. Pianificare e realizzare una valutazione che non soddisfa alcuni standard minimi di qualità potrebbe indurre in errore i decisori e gestori del Programma. Per tale ragione, in questo Piano viene data particolare rilevanza all'adozione di un un approccio orientato alla definizione di standard e procedure della Qualità.

Tale approccio prevede che per ogni attività di valutazione prevista dal presente Piano siano previsti ed eventualmente specificati:

- a. I processi che garantiscono la qualità della progettazione e la fase di progettazione delle attività valutative, compresa la messa in servizio della valutazione;
- b. I processi che garantiscono la qualità dell'attuazione della valutazione stessa;
- c. I processi che garantiscono la qualità dei prodotti della valutazione e dei dati disponibili.

In primo luogo, la qualità può essere considerata una caratteristica del processo attraverso il quale vengono eseguite le attività di valutazione. Con i punti a) e b) si pone dunque attenzione alla definizione di un attività di controllo della *qualità del processo* sia in fase di progettazione della valutazione, sia in itinere, in fase di attuazione della stessa.

Con il punto c) ci si sofferma sulla qualità dei Prodotti della valutazione stessa. In teoria i due aspetti del processo e il prodotto sono collegati: un buon processo dovrebbe generare un buon prodotto. Tuttavia si ritiene opportuno che i requisiti di qualità dei prodotti della valutazione, siano predefiniti e specificati in modo tale da fornire assicurazione che le informazioni ed i dati forniti costituiscono una base sufficientemente affidabile per produrre giudizi fondati per i decisori.

Tali elementi dovranno essere chiaramente esplicitati nei *Terms of reference* per la selezione del Soggetto esterno responsabile della Valutazione.

In sintesi, le attività di verifica della Qualità del Piano dovranno evidenziare preventivamente criticità in ogni fase del Piano di Valutazione in modo tale da poter predisporre idonee **azioni correttive** che potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione ed interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione.

2.6 Ruolo del Comitato di Sorveglianza

L'articolo 110 del regolamento (UE) 1303/2013 prevede che il Piano di valutazione sia sottoposto all'esame ed approvazione del Comitato di Sorveglianza, entro un anno dall'adozione del POR (art. 114 Reg. UE 1303/2013). Analogamente, ogni aggiornamento e modifica che intervenga eventualmente *in itinere* al Piano di Valutazione deve essere sottoposto all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Al Comitato di Sorveglianza è attribuito il compito di:

- Valutare con cadenza annuale l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, tenendo conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma, ivi compresi i cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato e i progressi verso target quantificati, nonché dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione;
- Esaminare i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni. Questa attività viene svolta nel 2017 e nel 2019, nell'ambito delle riunioni dell'Organo di Sorveglianza.

Ai fini di consentire l'esercizio di tali ruoli, l'Autorità di Gestione informa adeguatamente i componenti del Comitato di Sorveglianza, evidenziando gli aspetti afferenti alla valutazione nel rapporto annuale di attuazione e trasmettendo loro tutte le valutazioni realizzate.

2.7 Modalità di coinvolgimento del Partenariato

Il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato regionale per il Fondo Sociale Europeo durante la *fase di programmazione* si è realizzato attraverso momenti informativi, seguiti da una fase di consultazione e infine dall'approvazione congiunta del programma operativo regionale. Tale processo, finalizzato a promuovere una maggiore aderenza delle scelte ai fabbisogni espressi dal territorio, ha consentito di attribuire al programma operativo la valenza di strategia e strumento condiviso con il territorio e le parti sociali. Nella presente *fase attuativa* e con specifico riguardo alla valutazione, il coinvolgimento del partenariato è assicurato dal ruolo sostanziale attribuito al Comitato di Sorveglianza, al cui interno il partenariato è opportunamente rappresentato (rif. DGR 155/2015).

Inoltre, il piano di valutazione prevede la realizzazione di seminari e incontri informativi e consultivi (par. 2.6) con il partenariato (oltre che con i soggetti attuatori), finalizzati sia a diffondere l'informazione sulle attività di valutazione svolte, sia ad alimentare il processo di miglioramento continuo della programmazione attuativa e della realizzazione delle politiche. Tali incontri saranno diretti a tutti i componenti del Tavolo di partenariato per il Programma Operativo FSE 2014-2020, organismo istituito dalla DGR 1963/2013 e costituito da:

- I componenti della Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali (CRPCPS), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3 e integrata con rappresentanti: dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto; del Forum permanente del Terzo settore; del sistema regionale degli Atenei; dell'associazione di formazione professionale Forma Veneto; del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
- I membri del Comitato di coordinamento istituzionale (organismo istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3).

È prevista altresì la possibilità di coinvolgere il partenariato economico e istituzionale anche attraverso questionari e altri strumenti consultivi finalizzati a rilevare le domande di valutazione, ai fini dell'aggiornamento del presente piano e con specifico riferimento agli approfondimenti tematici.

2.8 Comunicazione e pubblicità delle valutazioni

In base all'art. 54, par. 4 del Regolamento (UE) 1303/2013 tutte le valutazioni sono rese pubbliche. La richiesta di pubblicità delle valutazioni espressa dal regolamento è tesa a soddisfare diverse esigenze, in relazione ai distinti pubblici di riferimento. Il presente piano di valutazione individua e prevede pertanto modalità di comunicazione e trasmissione dei risultati differenziate in funzione dei destinatari e delle finalità di utilizzo delle valutazioni ad essi associate. Il seguente prospetto (Tabella 1) riassume destinatari, prodotti, modalità di trasmissione e finalità di utilizzo della valutazione.

Tabella 4- Destinatari, prodotti, modalità e finalità di utilizzo della Valutazione

Destinatari	Prodotti	Modalità	Finalità
Autorità di Gestione	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Funzione di sorveglianza Miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle <i>policies</i> Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale Disseminazione risultati e pratiche valutative
Comitato di Sorveglianza	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Funzione di sorveglianza
Partenariato economico e istituzionale	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica Presentazioni in occasione di seminari informativi e riunioni	Coinvolgimento Miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle <i>policies</i>
Enti attuatori/Beneficiari	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Pubblicazione nel sito web Seminari informativi / formativi	Coinvolgimento Miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle <i>policies</i>
Stato Membro	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Trasparenza Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo Disseminazione risultati e pratiche valutative
Commissione Europea	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Caricamento in SFC	Trasparenza Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo Disseminazione risultati e pratiche valutative
Cittadini	Piano di valutazione Rapporti di	Pubblicazione nel sito web Altre azioni di cui alla Strategia di	Trasparenza Pubblicità

	valutazione Sintesi per i cittadini	Comunicazione del POR FSE 2014-2020	
--	---	--	--

2.9 La Valutazione nel quadro della programmazione regionale unitaria

L'obiettivo della programmazione unitaria è garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, e secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi. Una visione in tal senso viene rappresentata dal rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 approvato con DGR 657 del 13 maggio 2014.

In linea con quanto previsto dall'art. 54 del Reg. UE 1303/2013 e ripreso in sede di Accordo di Partenariato (par. 2.5 dell'AdP) il presente Piano di Valutazione, pur specifico per il POR FSE, verrà sviluppato in modo sinergico con gli altri Programmi FESR e FEASR, al fine di razionalizzare le attività e intensificare le sinergie onde conseguire unitariamente gli obiettivi di coesione previsti dalla strategia Europa 2020. Pertanto, almeno una volta nel periodo di programmazione viene valutato in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità (art 56 comma 3 del Reg. UE 1303/13). Le tipologie di valutazione avranno una connotazione variabile, andando ad approfondire l'approccio agli interventi specifico per varie tipologie di realtà coinvolte, ovvero quello del programmatore, quello dei beneficiari, del territorio e degli stakeholder. Questo percorso consentirà una lettura ed un giudizio modulari rispetto alle attività, permettendo una valutazione ampia e poliedrica rispetto al sistema di indicatori individuati nel POR. Nell'ambito della pluralità degli approcci metodologici verranno sviluppate valutazioni integrate sia su esperienze di policy concluse ma di notevole interesse attuale (come ad esempio buone prassi selezionate nel contesto della precedente programmazione 2007/2013), sia sugli interventi direttamente in essere. Tale sistema verrà definito anche tra azioni cofinanziate da Fondi diversi, in modo tale da evidenziare il quadro strategico che sottende l'interoperabilità dei diversi obiettivi e/o priorità di investimento

Nel contesto appena descritto si andrà ad operare attraverso l'applicazione di un approccio controfattuale a livello metodologico, consistente nella verifica dell'efficacia di una policy per intervenire in senso positivo in un contesto socio-economico, garantendo il raggiungimento di un determinato risultato. Questo può essere misurato attraverso la definizione della differenza tra ciò che è avvenuto in conseguenza dell'attuazione di un dato programma (contesto fattuale) e la situazione che si sarebbe verificata in assenza del programma stesso (contesto controfattuale). E' pertanto necessario un confronto tra due situazioni reali che vengono campionate ed analizzate nelle loro specifiche componenti, al fine di trarre concreti elementi di valutazione e di razionalizzazione degli investimenti. In tal senso si procederà ad individuare delle variabili-risultato, in relazione alle quali un effetto può essere ricercato attraverso gli aspetti fondamentali (e pertanto oggettivi) di un intervento, evitando la ricerca di nessi velleitari e poco scientifici. Ovviamente particolare importanza è da attribuirsi alla ricerca del campione da selezionare per la valutazione (cd trattamento), che deve essere ben individuabile nella sua struttura nonché nelle conseguenze che produce. In via speculare occorre contrapporre interventi e soggetti che non sono stati coinvolti nella sperimentazione, i quali evidenzieranno pertanto situazioni contrapponibili e verificabili rispetto alla sperimentazione campionata. Nei limiti del possibile tale analisi contro fattuale avrà come attori proprio le realtà sopra menzionate, ovvero i beneficiari, il programmatore pubblico, il territorio e gli stakeholder, onde costruire un sistema di valutazione standard rispetto alle particolari caratteristiche del territorio e dei soggetti che in esso vivono e operano.

2.10 La Valutazione nel Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è lo strumento operativo attraverso il quale ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali accelera, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi

definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa.

Le risorse stanziare per il POR FSE concorrono, con quelle stanziare dai Programmi degli altri Fondi Strutturali, a realizzare gli interventi di rafforzamento previsti dal PRA

Il percorso di attuazione del PRA e il grado di conseguimento dei risultati secondo i target definiti e i relativi cronoprogrammi sono oggetto di monitoraggio periodico ad hoc e di specifica valutazione indipendente.

La valutazione del PRA al termine dei primi due anni di operatività dello stesso, viene affidata ad un soggetto dotato di competenze specifiche in materia di valutazione e funzionalmente indipendente dalle strutture cui è assegnata la responsabilità del PRA e/o l'attuazione degli interventi dallo stesso previsti.

Il PRA nella sua versione definitiva ha un orizzonte temporale di due anni a partire dalla data della sua formale adozione avvenuta con Dgr. n. 839 del 29 giugno 2015.

La responsabilità dell'attuazione e valutazione del PRA è in capo al suo responsabile, il Direttore del dipartimento per le politiche e la Cooperazione internazionali.

2.11 Risorse finanziarie

Le attività di valutazione di cui al presente documento sono finanziate attraverso le risorse a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE Veneto 2014-2014, così come indicato nel settore di intervento 122 "Valutazione e Studi", per un importo complessivo pari a 2 MEuro. Per quanto attiene alle risorse da dedicare alla formazione del personale, si fa riferimento al piano di formazione annuale della Regione.

3. Valutazioni pianificate

Il presente paragrafo fornisce una descrizione delle valutazioni pianificate, in termini di elaborati da produrre e contenuti delle valutazioni, e il relativo cronogramma (figura 1). Tale sezione assume una valenza di indirizzo delle attività valutative. Contenuti e metodologie trovano ulteriore specificazione in sede di progettazione delle azioni di valutazione.

3.1 Output previsti

Gli output delle attività di valutazione previste al presente piano consistono in:

- 7 rapporti annuali di valutazione, uno per ciascuna annualità a partire dal 2016 fino al 2022;
- Una relazione valutativa di sintesi, da prodursi, come da indicazioni regolamentari, entro il 31/12/2022 (art 114, par 2 Reg. UE 1303/13).

I rapporti di valutazione sono prodotti in tempi utili per consentirne il reporting dei principali risultati in ordine alla seduta del Comitato di Sorveglianza nelle relazioni annuali di attuazione. A questo proposito l'Autorità di Gestione assicura al valutatore incaricato la disponibilità di dati in tempi congrui a realizzare le elaborazioni e le analisi valutative.

Come già specificato nel paragrafo 2.5, gli esiti delle valutazioni saranno condivisi nell'ambito del Tavolo di partenariato al fine di identificare le possibili aree di miglioramento della programmazione e attuazione delle politiche. L'Autorità di gestione procederà pertanto ad informare il Tavolo di partenariato, attraverso comunicazioni ad hoc o attivazione dello stesso, e acquisendo pareri in merito ai risultati delle valutazioni e alle indicazioni che ne emergono. Altresì, potrà essere coinvolto il partenariato economico-sociale anche nella sede istituzionale del Comitato di Sorveglianza.

Con riguardo al piano di valutazione, è prevista la possibilità di produrne successivi aggiornamenti, anche integrando le istanze di approfondimento emergenti *in itinere*, nonché fornendo informazioni di maggior dettaglio sulle attività già pianificate, sulla base dell'offerta tecnica e del disegno di valutazione elaborati dall'aggiudicatario del servizio di valutazione (valutatore esterno). Ogni aggiornamento del Piano di Valutazione è sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Figura 1. Cronoprogramma del Piano di Valutazione	Periodo di programmazione							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Relazioni annuali di valutazione								
<i>Valutazione dell'attuazione del programma (dati finanziari, indicatori comuni e specifici). Sintesi dei risultati di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario (art. 50 par. 2 Reg. UE 1303/13 e Reg. (UE) 207/15 allegato V)</i>		31/05	30/06	31/05	30/06	31/05	31/05	31/5
<i>Valutazione dei progressi del programma con riguardo ai target intermedi del quadro di riferimento dell'efficacia (art. 21 e 22 del Reg. (UE) 1303/13)</i>		31/05		31/05				
<i>Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto (art 54 Reg (UE) 1303/13)</i>				31/05				
<i>Valutazione della Strategia di Comunicazione del programma (art.111 par. 4 comma b) del Reg.(UE) 1303/13)</i>		31/05		31/05				
<i>Valutazioni tematiche eventuali (domande di valutazione emergenti in itinere)</i>								
Relazione di sintesi delle valutazioni effettuate nel periodo di programmazione								
<i>Sintesi dei risultati delle precedenti valutazioni. Sintesi delle realizzazioni e dei risultati del Programma (art. 114 par.2 Reg. (UE) 1303/13)</i>								31/12
<i>Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto (art 54 e art 56 par 3 Reg UE 1303/13)</i>								31/12
Eventuali aggiornamenti del piano di valutazione								

Output
eventuale



3.2 Contenuti delle valutazioni

Il Piano di valutazione intende focalizzare la sua attenzione su alcuni temi di valutazione che ritiene prioritari in riferimento all'impianto logico della programmazione POR FSE 2014-2020. Di seguito dunque verranno descritti tali *ambiti valutativi* e posti in relazione agli assi del POR e ad agli obiettivi tematici di ciascun Asse. Questo impianto costituisce l'asse portante (*assumptions*) del Piano di Valutazione. Il processo di definizione ed esplicitazione delle domande valutative affidato al Valutatore esterno produrrà ulteriori affinamenti ed integrazioni contribuendo ulteriormente ad arricchire la capacità di valutazione del Piano.

Dopo la descrizione degli ambiti valutativi vengono presentate una serie di tabelle di sintesi che descrivono la relazione tra le aree tematiche individuate quali prioritarie, i contenuti chiave, la natura della valutazione operata, le fonti dati disponibili.

ASSE I – OCCUPAZIONE

Asse I Occupazione Obiettivo tematico 8 “Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”	
Obiettivi specifici (OS)	1 - Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata 2 - Aumentare l’occupazione dei giovani 3 - Aumentare l’occupazione femminile 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi 5 - Aumentare l’occupazione dei lavoratori anziani e favorire l’invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni 6 - Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Indicatori di risultato complessivi per l’Asse di riferimento	CR01 Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all’intervento CR02 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all’intervento CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all’intervento CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione CR08 Partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento PR01 Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l’intervento, sul totale delle imprese sostenute PR02 Prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla L. 92/2012: - percentuale di copertura dei livelli essenziali erogati dai servizi pubblici per l’impiego del Veneto PR03 Numero Patti di servizio stipulati dai CPI in percentuale sulle DID rilasciate PR04 Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro - Quota percentuale di utenza che si dichiara soddisfatta dei servizi ricevuti dai Servizi per l’Impiego del Veneto PR21 Quota di imprese che si sono rivolte ai CPI per richieste di personale sul totale delle aziende che hanno assunto personale nell’anno

Ambiti valutativi (AV)	<p>AV 8.1 Promozione dell'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro</p> <p>AV 8.2 Occupazione e integrazione dei giovani nel sistema produttivo</p> <p>AV 8.3 Occupazione e integrazione delle donne nella forza di lavoro</p> <p>AV 8.4 Consolidamento della competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, il riassorbimento dei lavoratori sospesi e l'aumento della produttività</p> <p>AV 8.5 Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni</p> <p>AV 8.6 Efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro</p>
-------------------------------	--

La ripresa economica prevista nel 2015 non condurrà ad una inversione di tendenza per quanto riguarda nuove assunzioni, in quanto le imprese agiranno la leva del recupero dei lavoratori sospesi e dell'aumento della produttività. Per quanto riguarda i servizi per il lavoro essi sono d'altra parte oggetto della riforma prevista dal d.lgs 150/2015 e dunque necessitano di un periodo di adattamento e di assestamento. I servizi per il lavoro potranno anche fare tesoro delle esperienze della Dote Lavoro e dell'Agenzia Sociale come sperimentate nei territori per una eventuale adozione su vasta scala. Da questo punto di vista l'obiettivo specifico "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro" assume rilevanza strategica. Bisogna altresì considerare come gli obiettivi di "favorire l'inserimento lavorativo", così come "favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi" siano condizionati dall'andamento complessivo dell'economia e da interventi di carattere strutturale e macroeconomico. In sintesi una maggiore efficacia dei servizi al lavoro non produce necessariamente più occupazione. Le attività valutative quindi dovranno tenere in considerazione altri indicatori, ad esempio la diminuzione dello *shortage* tra domanda e offerta di lavoro dovuta a richieste di competenze, da parte delle imprese, non presenti nell'offerta; oppure alla diminuzione dei tempi di transizione tra la perdita del lavoro e la ricollocazione. Diversamente l'obiettivo "aumento dell'occupazione di giovani e donne" rappresenta esso stesso una leva di crescita economica, in quanto valorizza un patrimonio di competenze ed energie sommerso, che oggi non contribuisce al benessere collettivo. In particolare l'occupazione giovanile è positivamente correlata con migliori competenze digitali e linguistiche, con la nascita di start up tecnologiche e con una maggiore capacità delle aziende di competere sui mercati internazionali.

➤ **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 8**

Promozione dell'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro

L'andamento della congiuntura non consente di scommettere su un maggiore dinamismo spontaneo delle imprese in ottica assunzione. Le iniziative cofinanziate dal Programma dunque dovranno creare le condizioni per rendere conveniente l'assunzione (ad esempio tramite incentivi) e per la creazione di nuove imprese in particolare in settori strategici (tecnologie abilitanti, ICT) e a più alta probabilità di sviluppo (green economy, blue economy, agroalimentare). Un ulteriore fattore per la promozione di nuova occupazione, o quantomeno di una riduzione dei tempi di transizione, è il superamento dei fenomeni di *shortage* tra profili e competenze richieste dalle imprese e offerte dai lavoratori, ad esempio attraverso percorsi formativi e di specializzazione studiati insieme alle imprese per la copertura di fabbisogni speciali. Un ulteriore fattore ove si concentreranno le iniziative è il consolidamento dei processi per il riconoscimento delle competenze non formali e informali al fine di rendere maggiormente leggibile da parte delle imprese l'aderenza dei profili alle vacancies. In relazione agli obiettivi specifici definiti dal Programma le analisi dovranno misurare efficacia e impatto in particolare su disoccupati di lunga durata e persone a maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (riduzione dei tempi di transizione tra disoccupazione o

inattività e lavoro, facilitazione della creazione di impresa e consolidamento delle nuove attività economiche, riduzione dello shortage). Un importante punto di attenzione nella costruzione delle domande valutative è l'impatto nel breve, medio e lungo periodo. Infatti come dimostrano le meta-analisi di Kard, Cluve e Weber⁴ differenti policy possono avere diverso impatto rispetto al periodo di osservazione e su diverse variabili (tempi di transizione, solidità del lavoro acquisito, differenziale salariale, ritorno in disoccupazione). Inoltre sarà necessario considerare come fattore di giudizio anche l'impatto sull'occupazione di chi non è toccato dalla politica per monitorare eventuali fenomeni di sostituzione e dunque di discriminazione involontaria.

Occupazione e integrazione dei giovani nel sistema produttivo

Un punto fondamentale della strategia regionale è rappresentato dalla coerenza e la sinergia tra le iniziative cofinanziate e il Programma Garanzia Giovani promosso a livello europeo e nazionale. L'attività valutativa del POR FSE dovrà quindi concentrarsi su alcuni driver specifici: l'efficacia nell'inserimento lavorativo e nell'attivazione (dunque nella riduzione dei NEET) degli strumenti messi in atto, anche in ottica comparativa (bonus occupazionali, tirocini e work experience, incentivi alla mobilità anche internazionale, orientamento); la capacità del sistema veneto di offrire esperienze di lavoro precoci, dove i giovani possano conoscere e sperimentare i contesti organizzativi e produttivi; la capacità del sistema veneto di promuovere start up tecnologiche e sviluppo di impresa in settori strategici o che offrono maggiori prospettive di crescita: tecnologie abilitanti, ICT, green economy, blue economy, servizi alla persona e servizi socio-sanitari; la capacità di promuovere trasferimento tecnologico e innovazione verso il sistema produttivo valorizzando le caratteristiche dei millennials (migliori competenze linguistiche e digitali, propensione all'internazionalizzazione e all'innovazione). L'attività valutativa dovrà dunque verificare la capacità degli strumenti messi in atto di promuovere effettivamente un più veloce inserimento lavorativo dopo il percorsi di istruzione e formazione formale, ma anche la capacità di apportare innovazione al sistema produttivo.

Occupazione e integrazione delle donne nel mondo del lavoro

Come evidenziato dalla valutazione ex ante il sistema veneto deve trovare correttivi per diversi indicatori che attestano il gender gap (tasso di occupazione, differenziale salariale in primis), nonostante la relativa maggiore tenuta dell'occupazione femminile nel periodo recessivo (dovuta soprattutto alla necessità di sostituire il percettore di reddito quando espulso o in cassa integrazione). L'attività valutativa dovrà concentrarsi su quanto il sistema contribuisce al superamento delle barriere che impediscono, scoraggiano o rallentano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ad esempio attraverso il superamento del tetto di cristallo sulle retribuzioni, o alcune barriere su determinate professioni. In questo senso l'attività valutativa dovrà verificare in ottica comparativa l'efficacia relativa dei diversi strumenti messi in atto (promozione del welfare aziendale, promozione di reti, voucher di conciliazione, promozione della flessibilità nell'orario di lavoro, telelavoro). L'attività valutativa dovrà, inoltre, verificare la capacità del sistema di promuovere disponibilità di competenze e professionalità per posizioni lavorative di cui esiste forte richiesta e statisticamente affidate alle donne (lavoro di cura, lavoro infermieristico, OSS, educatori, ecc), anche in ottica di promozione di start up al femminile, verificando il grado di assorbimento relativo delle donne disoccupate o inoccupate.

⁴ Kard, Cluve, Weber, "Active labour market policy evaluations: a meta-analysis" in The Economic Journal, 120 (November), F452-F477.

Consolidamento della competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, il riassorbimento dei lavoratori sospesi e l'aumento della produttività

Tale ambito assume un valore chiave nella strategia di Regione Veneto storicamente focalizzata sul potenziamento del sistema imprenditoriale come vera leva per una maggiore e migliore occupazione. Le iniziative regionali dunque anche attraverso metodologie innovative, ed in coerenza con le iniziative del FESR, utilizzano le leve della formazione continua e permanente, della promozione di reti tra imprese e con il sistema della ricerca, del trasferimento tecnologico attraverso progetti di ricerca congiunti. La formazione dei lavoratori dovrà avere in sintesi una forte connessione con il tessuto produttivo. In questo senso l'attività valutativa dovrà misurare l'efficacia della formazione continua e permanente nel consolidare le posizioni lavorative (nella stessa azienda o in altre aziende o attività economiche anche in ottica di autoimprenditorialità); nel promuovere maggiore produttività; nel tutelare la riconoscibilità delle proprie competenze e dunque la remunerazione sul mercato del lavoro. Regione Veneto individua alcuni asset capaci di contribuire allo sviluppo del tessuto produttivo e dell'occupazione: marketing e comunicazione, innovazione, internazionalizzazione, lean approach, ricerca e sviluppo. L'attività valutativa dunque dovrà concentrarsi sugli effetti della formazione continua verso una migliore competitività delle imprese, in particolare sui mercati esteri, verso un aumento della produttività, anche in relazione alla tutela della forza lavoro (o del suo aumento), verso la domanda di profili qualificati e l'adozione delle competenze come leva strategica (quale garanzia dell'investimento sulle persone e sull'eccellenza *versus* riduzione dei costi e delocalizzazione). Sarà importante che la valutazione individui metodologie per verificare tale impatto anche in relazione alle dinamiche spontanee delle imprese in assenza di interventi cofinanziati dal Programma. Altre iniziative regionali si concentrano su strategie orientate alla creazione di reti di soggetti capaci di mettere a disposizione i propri *asset* al fine di una maggiore tutela (anche con forme di sostegno al reddito) e una più facile ricollocazione della forza di lavoro. Le esperienze che hanno tentato soluzioni a fenomeni di crisi aziendale evidenziano come sia un valore aggiunto per la comunità anche solo la conservazione di insediamenti produttivi, la cui perdita può causare uno shock al territorio, per la perdita di posti di lavoro, per la perdita di vocazione produttiva, cultura, reti sociali. L'attività valutativa dovrà quindi verificare la capacità delle diverse policy di contribuire ad una più veloce ricollocazione dei lavoratori espulsi, e di consolidare (anche in processi di ristrutturazione e riconversione) le unità produttive dei territori, agendo sulla leva delle competenze e del potenziamento del capitale umano.

Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni

Seppure Regione Veneto mostri negli ultimi anni performance eccellenti sulla tenuta dell'occupazione nelle coorti più anziane, esse sono dovute alla permanenza forzata al lavoro dovuta alla Riforma Fornero, che però causa fenomeni distorsivi come persone espulse difficilmente ricollocabili e non ancora beneficiari di pensione. Le iniziative in questo ambito vertono soprattutto su promozione di competenze e processi di age management in azienda e su iniziative di staffetta generazionale. L'attività valutativa dunque sarà focalizzata sulla capacità delle iniziative di promuovere la permanenza al lavoro (nella stessa azienda o in altre forme, come temporary management e auto impiego); di migliorare la percezione del proprio benessere e la produttività in azienda, di facilitare l'ingresso, la formazione e l'adattamento ai contesti organizzativi e produttivi dei lavoratori più giovani.

Efficacia del modello regionale di Servizi per il Lavoro

Il modello dei servizi al lavoro di regione Veneto ha sperimentato iniziative innovative come Dote Lavoro e l’Agenzia Sociali ma deve affrontare i necessari adattamenti previsti con il d.lgs 150/2015 di riforma dei servizi al lavoro. Il punto di cambiamento più evidente è la trasformazione in un modello “complementare” nel quale competenze esclusive sono assegnate ad alcuni specifici attori pubblici (i 45 centri per l’impiego). L’analisi dell’efficacia del nuovo modello cofinanziato con risorse del Programma dovrà essere un punto fondamentale delle attività valutative, anche per individuare i necessari correttivi in itinere. Tali analisi dovranno verificare la capacità dei servizi regionali di promuovere l’occupazione, cioè a dire effettivi posti di lavoro per chi ne è privo, e la capacità trasformare persone a cui vengono assegnati sussidi o che ricevono benefici sotto forma di beni e servizi, in lavoratori che contribuiscono attivamente alla ricchezza della comunità (verifica dell’efficacia della condizionalità). Le valutazioni dovranno verificare l’andamento delle performance dei servizi regionali per verificare lo *shortage* prima e dopo la riforma (verifica del modello), ma anche l’andamento progressivo nel tempo per verificare l’impatto delle azioni messe in atto nel miglioramento delle competenze e dei servizi offerti (oggi solo i CPI nei capoluoghi, con poche eccezioni, offrono tutta la gamma dell’offerta). Un fattore chiave nel processo di miglioramento dei servizi al lavoro è inoltre il consolidamento di reti tra operatori pubblici e privati in ottica complementare di collaborazione e messa in comune di profili e competenze; il monitoraggio e la garanzia dei LEP dei servizi; la promozione di *matching* con *vacancy* internazionali e la promozione della mobilità anche verso l’estero; la digitalizzazione dei processi e delle procedure: presa in carico, profilazione, erogazione di servizi on line e sinergia con il sistema *click lavoro*.

ASSE II – INCLUSIONE SOCIALE

Asse II Inclusionione Sociale Obiettivo tematico 9 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione”	
Obiettivi specifici (OS)	7 - Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale 8 - Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili 9 - Rafforzamento dell’economia sociale
Indicatori di risultato (IR)	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento PR05 Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa PR06 Disabili assunti in corso d’anno e ancora in forza al 31 dicembre
Ambiti valutativi (AV)	AV.9.1. Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e della marginalità estrema AV 9.2 Occupazione e cittadinanza attiva delle persone maggiormente vulnerabili AV 9.3 Rafforzamento dell’economia sociale

La particolare situazione di Regione Veneto nei principali indicatori che riguardano la povertà e l’inclusione sociale, migliori sia nei confronti del paese Italia sia nei confronti delle Regioni limitrofe deve essere stimolo verso l’eccellenza, in quanto le strategie di inclusione, la prevenzione di situazioni di marginalità e di povertà, l’attenzione verso i più deboli sono uno dei pilastri (insieme al sostegno al mondo produttivo) che Regione Veneto ha dato alla propria convivenza civile. Tale situazione in qualche modo privilegiata permette al Veneto di concentrarsi su attività preventive e sull’attivazione delle persone più lontane dal mercato del lavoro. Le iniziative saranno realizzate in sinergia con il PON Inclusionione e l’attività valutativa dovrà verificare il grado di complementarietà, per prevenire eventuali sovrapposizioni e per facilitare una maggiore efficacia attraverso il principio di concentrazione.

➤ **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 9**

Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e della marginalità estrema

Un fondamentale obiettivo delle politiche è la riduzione della povertà, che può produrre fenomeni di progressiva marginalizzazione fino a situazioni di esclusione sociale dai quali è molto difficile uscire. In virtù delle performance di Regione Veneto nel contrasto alla povertà, il cui tasso si mantiene paragonabile alle Regioni più virtuose d’Europa, l’attività valutativa deve essere orientata a verificare la capacità degli interventi posti in essere di *prevenire* situazioni di povertà e di individuare soluzioni per situazioni di criticità acute (in una logica di cura) quali fattori che impediscono la cittadinanza e la vita attiva. In relazione a questi obiettivi è fondamentale la verifica della variabile “tempo”, per individuare e promuovere le soluzioni capaci di ottimizzare l’efficacia della presa in carico. La valutazione dovrà verificare la capacità degli interventi di potenziare e diffondere le soluzioni (ed i soggetti che già operano) per affrontare i fenomeni di povertà a garantire una piena dignità della vita per tutte le persone, nonché di promuoverne la nascita, anche attraverso iniziative di imprenditorialità sociale sostenibile. Altro punto chiave è la capacità del sistema di intercettare il bisogno. Ad oggi la struttura della presa in carico è molto legata all’integrazione dei diversi soggetti territoriali e non ha carattere strutturale, se non in

alcune esperienze sperimentali (Agenzia Sociale). Tale fenomeno crea una zona grigia di persone con bisogno ma non intercettate dai servizi (ad esempio persone anziane relegate presso il loro domicilio). La valutazione dunque dovrà verificare la copertura dell'universo del bisogno.

Occupazione e cittadinanza attiva delle persone maggiormente vulnerabili

Nel principio del *favor* per lo sviluppo di profili e competenze che rispondano effettivamente ai bisogni del tessuto produttivo, *versus* investimenti sull'occupabilità che non sempre conducono al lavoro, l'attività valutativa dovrà essere orientata a verificare l'efficacia delle policy in termini di attivazione delle persone che in ragione della propria situazione personale, economica, sociale, sanitaria, abitativa fruiscono dei servizi. L'efficacia del sistema dunque deve essere verificata sulla base di uno spostamento significativo di persone: dall'essere percettori netti di provvidenze pubbliche (monetarie o attraverso beni e servizi) ad essere soggetti che contribuiscono al benessere collettivo (attraverso job creation, lavoro anche volontario e/o il prelievo fiscale). La valutazione multidimensionale del bisogno rappresenta uno dei cardini di un sistema di presa in carico delle persone fragili (disabili e svantaggio sociale e socio-sanitario), capace di definire progetti individualizzati che operino per il superamento delle barriere alla partecipazione al lavoro (di natura sanitaria, sociale, abitativa). Essa rappresenta una condizione per percorsi di inserimento davvero adatti alle competenze residue o alle possibilità delle singole persone, anche con azioni rivolte all'adattamento dei contesti aziendali. L'attività valutativa dovrà dunque indagare l'efficacia dei processi di personalizzazione nella capacità di promuovere l'attivazione della persona, la responsabilità e il lavoro. L'attività valutativa dovrà dunque infine individuare, analizzare e modellizzare le iniziative che nascono dal basso al fine di promuoverle nelle politiche sperimentali cofinanziate dal Programma e nelle politiche ordinarie.

Rafforzamento dell'economia sociale

La costruzione di reti sociali capaci di prevenire situazioni di povertà e marginalità, in particolare per una Regione a forte vocazione produttiva, deve coinvolgere anche il sistema delle imprese, in una prospettiva di welfare sostenibile capace di valorizzare il pilastro della Responsabilità Sociale di Impresa e dell'Integrated External Engagement. L'attività valutativa dovrà dunque verificare la capacità del sistema di coinvolgere ed ampliare il bacino delle imprese direttamente coinvolte in comportamenti orientati al bene comune e alla tutela dei lavoratori e delle comunità, anche in ottica ambientale.

Un sistema di welfare realmente sostenibile deve equilibrare il processo di sviluppo della rete di offerta di servizi (anche attraverso la promozione di interventi di finanza etica) con lo studio di soluzioni nuove per il consolidamento economico. In esito a tale processo l'impatto atteso riguarda la ristrutturazione delle unità di offerta (sociale, socio-sanitaria, di presa in carico delle persone fragili) in reti che coinvolgono l'operatore pubblico, il privato sociale e le imprese. L'attività valutativa deve verificare l'innescò di un miglioramento della qualità (e allargamento, ad esempio in termini di orari) nei servizi per le persone fragili, per le non autosufficienze e i minori attraverso logiche di rete. Inoltre dovrà verificare il reale impatto della strategia, valutando l'utilizzo dei servizi (anche indipendentemente dallo strumento dei buoni), l'allargamento della platea dei beneficiari e degli utilizzatori paganti, la capacità di intercettare risorse private per la sostenibilità di interventi di interesse pubblico.

Reti sociali e creazione di sistemi di welfare di comunità; promozione della RSI e dell'IEE, potenziamento del privato sociale e promozione di imprenditorialità sociale anche in ambito agricolo rappresentano i contenuti fondamentali dell'attività valutativa.

ASSE III – ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Asse III Istruzione e formazione Obiettivo Tematico 10 “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente”	
Obiettivi specifici (OS)	10 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa 11 - Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Indicatori di risultato (IR)	CR01 Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all’intervento CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all’intervento CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all’intervento CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento PR07 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 1824enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni. PR08 Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l’aggiornamento delle competenze professionali e l’acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolaz. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.
Ambiti valutativi (AV)	AV 10.1 Promozione del successo formativo AV 10.2 Efficacia nel promuovere l’inserimento lavorativo e legame con il sistema produttivo.

La Regione del Veneto ha una tradizione molto forte di attivazione precoce dei giovani ed anzi ha evidenziato storicamente fenomeni di bassi tassi di qualifiche e titoli superiori per la capacità di attrazione delle imprese. Nonostante ciò la congiuntura recessiva ha triplicato il tasso di disoccupazione giovanile, che seppure rimanga significativamente inferiore alle medie nazionali tuttavia dimostra l’emergenza che deve essere affrontata a partire dal sistema di IeFP. L’attività valutativa deve essere in grado dunque di verificare quanto il sistema promuova l’inserimento lavorativo. La particolare attenzione ai più deboli motiva anche la profonda attenzione nei confronti dei NEET e del fenomeno della dispersione scolastica, le cui iniziative di contrasto devono rappresentare un focus importantissimo della valutazione anche in relazione alla consistenza degli investimenti regionali. Le iniziative saranno realizzate in sinergia con il PON *Per la Scuola competenze e ambienti per l’apprendimento* e l’attività valutativa dovrà verificare il grado di complementarità, per prevenire eventuali sovrapposizioni e per facilitare una maggiore efficacia attraverso il principio di concentrazione.

➤ **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 10**

Promozione del successo formativo

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale è di per se stesso un dispositivo di lotta alla dispersione scolastica e formativa in quanto offre percorsi educativi che

incontrano i diversi stili di apprendimento degli studenti che hanno difficoltà nel percorso scolastico. Per questa ragione le iniziative promuoveranno l'attrattività del sistema IeFP anche in una logica di miglioramento interno e di comunicazione / orientamento. L'attività valutativa dovrà verificare quanto il sistema IeFP sia attrattivo, anche attraverso analisi di serie storiche, disaggregate per le tipologie di famiglie, reddito familiare o presenza di situazioni di svantaggio. La lotta alla dispersione scolastica è un fenomeno che coinvolge in primis la scuola. L'attività valutativa dovrà dunque verificare quanto gli interventi avranno potenziato la capacità della scuola di differenziare la propria offerta per andare incontro alle diverse esigenze degli studenti attraverso innovazione, digitalizzazione, personalizzazione di percorsi, anche in presenza di Bisogni Educativi Speciali, o dell'evidenza di particolari talenti.

Un ulteriore fattore di analisi riguarda le reti per l'apprendimento permanente e la capacità di sostenere i percorsi educativi degli adulti, anche per il recupero di istruzione di base e per l'ottenimento di qualifiche

Efficacia nel promuovere l'inserimento lavorativo e legame con il sistema produttivo

La valutazione sarà orientata ad individuare quanto lo sforzo attuato dalla regione attraverso il concorso del Programma abbia contribuito ad un rafforzamento della filiera dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP, IFTS, ITS, Poli Formativi e Tecnico Professionali) migliorandone le funzioni di orientamento alle scelte formative e di lavoro, lo stretto legame con il mondo imprenditoriale e della ricerca e dunque una migliore capacità di inserimento e mobilità professionale. In accordo con il principio dell'istruzione permanente (life long learning) le iniziative cofinanziate dal programma dovranno avere una forte connessione con il sistema produttivo anche in ottica prospettica. Esse dovranno dunque avere il duplice obiettivo di rispondere prontamente alle richieste di profili delle imprese e di creare un bacino di professionalità e competenze che rendano più facile la nascita e lo sviluppo di attività economiche ad alta probabilità di sviluppo (tecnologie abilitanti, ICT, green economy, blue economy) o che valorizzino gli asset del territorio (patrimonio culturale, agroalimentare). L'attività valutativa dovrà infine verificare l'impatto delle iniziative nel ridurre lo shortage tra domanda e offerta di lavoro, nel promuovere start-up o sviluppo di imprese esistenti in settori innovativi o strategici per la regione, anche promuovendo la cultura di impresa (educazione all'imprenditorialità, laboratori di impresa, visite di studio) e l'internazionalizzazione.

Il sistema dell'istruzione e della formazione è chiamato da una parte ad rispondere alle aspettative delle imprese, per coprire prontamente eventuali vacancy specialistiche o per rispondere alla richiesta di profili, dall'altro a favorire processi di innalzamento dei livelli di istruzione tra i giovani e nelle classi di età più elevate. L'attività valutativa dovrà dunque verificare l'efficacia dei percorsi di formazione, IeFP, ITS e IFTS di accompagnare giovani ed adulti al raggiungimento di qualifiche in coerenza con gli standard regionali, nazionali ed europei, con particolare attenzione a: l'allargamento del bacino dei destinatari degli interventi; l'efficacia nel portare a termine i percorsi con qualificazioni inserite nei repertori nazionali. Una sfida importantissima per il futuro riguarda la definizione di percorsi integrati tra formazione continua e permanente (anche a domanda individuale), formazione superiore (ITS e IFTS) e percorsi universitari per il reciproco riconoscimento di crediti e la promozione dell'innalzamento del tasso di persone con titoli superiori in uscita dal percorso educativo. L'attività valutativa deve dunque misurare il contributo delle iniziative cofinanziate all'innalzamento del tasso di

persone con qualifiche superiori, secondarie di II grado, post-secondarie non universitarie e universitarie.

ASSE IV – CAPACITA' ISTITUZIONALE

Asse IV Capacità istituzionale Obiettivo Tematico 11 “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente”	
Obiettivi specifici (OS)	12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell’accesso ai dati pubblici 13 - Riduzione degli oneri regolatori 14 - Miglioramento dell’efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario 15 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Indicatori di risultato (IR)	PR09 Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto PR10 Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno avviato sistemi per la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) come risultato delle attività di supporto finanziate PR11 Numero di amministrazioni beneficiarie che utilizzano i costi standard e/o la valutazione di impatto, nei processi decisionali politici PR12 Numero di Corti beneficiarie che hanno implementato siti web o strumenti ICT per la gestione dei casi o per le comunicazioni tra corti e soggetti esterni PR13 Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato sistemi di gestione della qualità come risultato delle attività di supporto finanziate PR14 Percentuale di amministrazioni che hanno organizzato corsi di formazione ICT per il proprio personale PR15 Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato nuovi sistemi e strumenti IT
Ambiti valutativi (AV)	AV 11.1 Trasparenza, open data ed open government AV 11.2 Oneri regolatori AV 11.3 Efficacia degli uffici giudiziari AV 11.4 Potenziamento della filiera istruzione, formazione e lavoro per un miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione

Le iniziative saranno realizzate in sinergia con il PON *Governance* e l’attività valutativa dovrà verificare il grado di complementarietà, per prevenire eventuali sovrapposizioni e per facilitare una maggiore efficacia attraverso il principio di concentrazione. Si specifica che la valutazione non si concentrerà sugli ambiti oggetto di valutazione specifica del PRA.

➤ **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 11**

Trasparenza, open data ed open government

Un punto cardine del processo di miglioramento della Pubblica Amministrazione sta nella digitalizzazione dei processi e la valorizzazione delle basi informative, statistiche e amministrative, realizzata in modo da permettere la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati (prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore e Pubbliche Amministrazioni) in forma aggregata e facilmente leggibile di diversi stakeholder.

Il patrimonio informativo della PA rappresenta una ricchezza che potrebbe essere utilmente riversata sul territorio anche per applicazioni generatrici di attività economica. L'attività valutativa, in coerenza e secondo le indicazioni previste dall'”Agenda Digitale della regione Veneto” dovrà dunque monitorare la disponibilità di data set regionali in formato *open* pubblicati sul portale regionale, disaggregati per tipologie di informazioni, aree di competenza, settori, ma anche verificare l'impatto di tali data set nelle applicazioni sul territorio da parte di operatori pubblici e privati.

Oneri regolatori

Nell'ottica della semplificazione normativa e amministrativa le iniziative cofinanziate dovranno permettere di mettere in evidenza le sacche di inefficienza e l'impatto degli oneri amministrativi dovuti alla regolamentazione. Le iniziative concorreranno inoltre alla semplificazione delle attività di rendicontazione e alla promozione dell'approccio dei costi standard. L'attività valutativa dovrà dunque evidenziare attraverso la misurazione degli oneri amministrativi l'impatto sui fenomeni (nascita delle imprese, mobilità dei lavoratori, assunzioni) che più diretto legame hanno con gli obiettivi strategici definiti da Europa 2020 e dai documenti programmatici (in particolare tasso di occupazione, tasso di titoli superiori, prevenzione della dispersione scolastica, riduzione della povertà, investimenti in R&S, promozione di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni, risparmio energetico). Tale attività dovrà anche verificare in un approccio comparativo i cambiamenti prodotti dalle diverse opzioni della regolamentazione (ad esempio digitalizzazione, autocertificazione, costi standard, ecc). L'attività valutativa dovrà essere in grado di proporre correttivi in ottica semplificazione normativa e amministrativa.

Efficacia Uffici Giudiziari

In continuità con il piano di azioni poste in essere nell'ambito del progetto interregionale “Diffusione di Best Practice negli Uffici Giudiziari Italiani”, le iniziative cofinanziate affronteranno le questioni emerse in sede di analisi del fabbisogno e dei piani di miglioramento, in particolare con interventi di reingegnerizzazione dei processi organizzativi e gestionali. Gli effetti di tali iniziative dovranno avere ricadute positive sul sistema, in termini di tempi in particolare della giustizia civile e di creazione di un ambiente di fiducia nei confronti del sistema giudiziario da parte di imprese e cittadini.

Potenziamento della filiera istruzione formazione e lavoro per un miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione

Le iniziative cofinanziate hanno l'obiettivo di migliorare le prestazioni e la collaborazione fra gli enti pubblici che operano nei settori dell'istruzione, formazione e lavoro attraverso

un aumento del grado di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, la costruzione di reti, lo sviluppo di competenze digitali e modelli di sviluppo, la ingegnerizzazione e l'ottimizzazione dei processi. L'attività valutativa dovrà verificare l'impatto di tali iniziative sull'efficacia amministrativa nella filiera, in particolare per l'ottimizzazione della capacità di spesa, per una maggiore efficacia complessiva della programmazione, per una riduzione dei tempi di pagamento, per l'ottimizzazione dei controlli

Ambito di valutazione trasversale agli Assi del POR FSE

Nell'ambito del processo di definizione degli ambiti e di esplicitazione delle domande valutative affidato al Valutatore indipendente, verrà assicurata l'integrazione di dell'ottica di genere e pari opportunità in relazione al conseguimento degli equality target del POR FSE, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità.

Inoltre, nella raccolta e nell'analisi dei dati, nella valutazione degli effetti e degli impatti degli interventi cofinanziati, nella definizione delle raccomandazioni a supporto della trasferibilità delle sperimentazioni e delle eventuali modifiche ai percorsi di implementazione e dunque di impegno delle risorse finanziarie verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.

3.3 Le metodologie

La nuova programmazione 2014-2020 enfatizza il ruolo della valutazione come elemento cardine nella creazione di un sistema di relazioni causali e circolari tra valutazione, progettazione e riordino delle policy. In tal senso l'accento si sposta dalla valutazione dell'implementazione degli interventi alla valutazione di impatto delle politiche intesa come capacità di determinare il contributo delle stesse al processo di miglioramento che la Regione persegue attraverso l'utilizzo del cofinanziamento comunitario.

Il quadro d'azione declinato nel PO FSE 2014-2020 del Veneto descrive un sistema articolato e complesso di interventi che vanno dalle politiche attive del lavoro, agli interventi sul welfare. Essi, in parte si muovono su un piano di continuità con la programmazione 2007-2013, dall'altra disegnano scenari evolutivi ed innovativi frutto del concatenarsi e sovrapporsi di processi di cambiamento: dalle riforme del quadro amministrativo e legislativo nazionale e regionale, al sorgere di nuovi fabbisogni sociali ed occupazionali determinati dall'insorgenza dei fenomeni migratori e dai repentini mutamenti del profilo sociale dei beneficiari dell'attuazione del PO.

Tale complessità determina una maggiore attenzione nella costruzione di un impianto valutativo fortemente ancorato a solide metodologie ed autorevole sul piano della capacità di fornire informazioni alle Autorità di gestione del programma.

Tra le caratteristiche auspicabili nella costruzione dell'impianto valutativo, la ricerca della coerenza tra strumenti di valutazione ed obiettivi della stessa, la flessibilità operativa in funzione dei temi oggetto di valutazione, la fattibilità in relazione alla qualità dei dati, alle fonti ed ai sistemi operativi presenti.

Ciò induce ad accogliere le raccomandazioni iscritte nelle linee guida della Commissione per un set di metodologie valutative composito ed articolato, in grado di valutare sia elementi qualitativi e di processo nella strategia di implementazione del POR (i.e Theory

based evaluation) e dei relativi impatti, sia metodi riconducibili ai diversi strumenti della valutazione “controfattuale” maggiormente legata alla determinazione degli impatti di una determinata politica rispetto a diversi “target” di beneficiari o a valutare scelte o alternative di policy sullo stesso target.

Nello specifico in relazione al contesto di attuazione del PO Veneto gli approcci metodologici dovranno prevedere:

- Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative orientate ai processi ed identificare nessi causali nel quadro logico dell’attuazione
- Metodologie di analisi controfattuale (*Counterfactual analysis*) legate all’utilizzo di diverse tecniche statistiche ed all’evidenza di fenomeni di comparazione
- Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative.

Per rendere operativi tali approcci si potrà operare con un’ampio set di tecniche valutative sia di tipo quantitativo che qualitativo come di seguito esemplificato.

Tecniche quantitative	Tecniche qualitative
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi delle serie storiche e trend analysis ✓ Analisi statistiche inferenziali ✓ Analisi statistiche fattoriali ✓ Analisi dei gruppi (cluster) ✓ Analisi statistiche per la valutazione controfattuale: difference in difference; propensity score; discontinuity design 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Focus group ✓ In deep interviews ✓ Analisi partecipativa ✓ Analisi degli scenari e delle alternative ✓ Delphi ✓ Desk analysis

La varietà dei temi di valutazione del PO Veneto porta alla considerazione che l’impianto valutativo inglobi in sé un alto livello di complessità e sollecita l’esigenza di un disegno più articolato in cui si possa lavorare su più dimensioni per rispondere allo stesso interrogativo di ricerca oppure ad interrogativi estremamente correlati tra loro ma gerarchicamente integrati nel medesimo disegno

Alla luce delle considerazioni sopra riportate sarà compito del Valutatore Indipendente descrivere nell’ambito del Piano Attuativo Annuale, le metodologie proposte per adempiere al mandato valutativo secondo quanto sopra specificato, degli strumenti operativi utilizzati, delle banche dati funzionali alla valutazione, alle procedure di gestione delle informazioni. Il Valutatore dovrà altresì valorizzare nelle proprie analisi i risultati delle valutazioni di risultato e di impatto del precedente periodo di programmazione.

3.4 Le domande valutative

Nel processo di pianificazione della valutazione, la definizione delle domande di valutazione rappresenta una componente centrale. Domande chiare, rilevanti e contestualizzate rafforzano la capacità della valutazione di fornire informazioni ed analisi realmente fondate e non generiche, utili per valutare effettivamente risultati ed impatti delle policy veicolate dal Programma, ma anche per fornire ai decisori indicazioni tempestive per promuovere eventuali modifiche e/o variazioni ai percorsi di implementazione e dunque di impegno delle risorse finanziarie definite in precedenza.

In questo Piano di Valutazione, si è compiuta la scelta di individuare alcune questioni “chiave”, legate a ciascun obiettivo specifico, volte ad orientare alcune valutazioni considerate centrali in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi del Programma. Tali quesiti costituiscono un primo nucleo fondamentale di domande, a partire dalle quali il Valutatore, sulla base del processo di confronto e interazione con l’Autorità di Gestione, oltre che di condivisione con gli stakeholder del Programma, definirà il **set di domande di valutazione finali verificandone le condizioni di valutabilità soprattutto in relazione alla disponibilità delle fonti disponibili.**

Data la natura strategica che la valutazione assume per l’attuale periodo di programmazione si dovrà prestare attenzione alla necessità di avere più tipologie di valutazione che si focalizzano non solo su differenti quesiti tematici, ma che vengano esposti da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio. In tal senso il Piano di Valutazione del PO FSE Regione Veneto ritiene utile definire alcuni principi o indirizzi circa le caratteristiche che le domande di valutazione dovrebbero avere per garantire una capacità informativa focalizzata e coerente agli obiettivi conoscitivi.

Nello specifico, le domande di valutazione dovranno prevedere:

- una focalizzazione sui **oggetti della valutazione**, siano essi persone fisiche o enti o organizzazioni. La natura degli interventi e soprattutto dei risultati attesi del programma non può non comportare domande sul cambiamento della qualità della vita, delle opportunità reali di accesso all’occupazione, ai servizi offerti dal terzo settore, al rapporto con il territorio e le istituzioni
- un’attenzione agli **oggetti** intesi sia come servizi e “infrastrutture” (formativi, sociali, educativi) sia come **nuove modalità** (nuovi incentivi, nuove tipologie di sostegno, ecc.) finanziate dal programma.
- una forte attenzione ai **processi e ai sistemi**, ossia utilizzare strumenti e metodologie della valutazione di impatto non come meri “sistemi di quantificazione” quanto come elementi di apprendimento, di conoscenza della reale capacità delle risorse dei Fondi SIE di generare condizioni di cambiamento positivo e sviluppo locale nelle regioni europee. Ciò implica che alcune domande dovranno necessariamente essere rivolte al comprendere “perché alcuni effetti si sono determinati e altri invece desiderati e/o previsti no”. Tra l’altro questo tipo di domande permette di comprendere se i sistemi di monitoraggio e gestione della programmazione si dimostrano sufficienti prevedendo margini di correzione e ri-orientamento degli stessi.
- un focus sulla strategia del programma lungo tutto l’arco della sua attuazione identificando così il sistema delle relazioni causa effetto che legano i diversi momenti della valutazione e soprattutto identificando la fondatezza delle ipotesi e degli assunti della programmazione. Queste ultime domande rappresentano una sfida per il valutatore e per il Piano di Valutazione, non solo per la complessità intrinseca e la possibile insufficienza degli strumenti metodologici ma soprattutto perché presuppongono l’accettazione di risposte non deterministiche, la capacità di gestire l’incertezza ed il cambiamento, la necessità di fare tesoro dalle lezioni apprese trasformandole in nuovi interrogativi per la successiva programmazione.

Tabella 5 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse I

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 8	I	8i	OS 1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	AV.8.1 Promozione dell'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia degli incentivi nel promuovere l'inserimento lavorativo ✓ Efficacia dei dispositivi di job creation per l'attivazione della persona ✓ Efficienza dei diversi dispositivi per l'inserimento lavorativo nel rapporto costo benefici ✓ Copertura ed utilizzo dei sistemi di riconoscimento delle competenze non formali e informali ✓ Efficacia nella promozione dell'imprenditorialità nei settori strategici (imprese create, consolidamento e vita media, disaggregate per settori) ✓ Efficacia del sistema regionale nel contrastare lo shortage tra profili offerti e profili richiesti dalle aziende ✓ Impatto del sistema su chi non è toccato dalle politiche 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi controfattuali ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
							-
		8ii	OS 2 Aumentare l'occupazione dei giovani	AV.8.2.Occupazione e integrazione dei giovani nel sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Copertura del target da parte di Garanzia Giovani ed efficacia dei diversi servizi in ottica comparativa ✓ Efficacia degli interventi per promuovere esperienze precoci di lavoro in ottica comparativa ✓ Efficacia nell'attivazione dei NEET ✓ Efficacia degli interventi nel promuovere start up tecnologiche e innovative ✓ Efficacia degli interventi nel promuovere tra i giovani competenze richieste da imprese a forte sviluppo ✓ Efficacia degli interventi nel favorire sinergie tra ricercatori e imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
		8iv	OS 3 Aumentare l'occupazione femminile	AV.8.3. Occupazione e integrazione delle donne nel mondo del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia del sistema regionale nell'aumentare il tasso di attività femminile ✓ Efficacia nel promuovere l'occupazione delle donne e riduzione dello shortage rispetto ai tassi di ricollocazione maschile ✓ Efficienza dei dispositivi per la parità di genere messi in atto anche in ottica comparativa 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR
		8v	OS 4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	AV.8.4. Consolidamento della competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, il riassorbimento dei lavoratori sospesi e l'aumento della produttività	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia della formazione continua e permanente nel promuovere produttività, innovazione e migliore occupazione ✓ Efficacia della formazione continua e permanente nel consolidare il lavoro e la valorizzazione delle proprie competenze ✓ Efficacia degli interventi nel tutelare gli insediamenti produttivi, in particolare per quanto riguarda la 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
					creazione di reti e schemi di sostegno al reddito	qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ SMUPR ✓ Data base dei bilanci depositati in Camera di Commercio ✓ Data set esito di analisi ad hoc
		8vi	OS 5 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	AV.8.5 Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni	✓ Efficacia della promozione di approcci di age management per una migliore produttività delle coorti di lavoratori 55-64 ✓ Efficacia degli interventi di staffetta generazionale per migliorare nel breve periodo la produttività dei lavoratori più giovani	✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso	✓ Data set esito di analisi ad hoc ✓ Data base dei bilanci depositati in Camera di Commercio
		8vii	OS 6 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	AV.6. Efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro	✓ Efficacia della rete dei servizi al lavoro nel promuovere l'inserimento lavorativo e la buona occupazione (tasso di inserimento, tipologia e durata dei contratti, tasso di ritorno in disoccupazione) ✓ Copertura dell'universo (prese in carico e servizi erogati su disoccupati e inoccupati totali)	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR

Tabella 6 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse II

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 9	II	9i	OS 7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	AV.9.1. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e della marginalità estrema	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia degli interventi nel prevenire fenomeni di esclusione e nell'attivazione delle persone ✓ Capacità degli interventi di consolidare e sviluppare le risposte esistenti ✓ Capacità degli interventi di promuovere la nascita di risposte nuove ✓ Copertura del bisogno 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR ✓ Indagine Caritas Migrantes ✓ Indagine Caritas sulla Povertà in Italia ✓ Data set esito di analisi ad hoc
			OS 8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	AV.9.2. Occupazione e cittadinanza attiva delle persone maggiormente vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia delle policy nel promuovere l'attivazione dei beneficiari ✓ Efficacia dei progetti fondati su approcci olistici e sulla personalizzazione dei servizi nel promuovere l'inserimento lavorativo e l'attivazione delle persone ✓ Individuazione delle migliori risposte al bisogno offerte dal privato sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi di caso ✓ Analisi degli 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR ✓ Indagine Caritas Migrantes ✓ Indagine Caritas sulla Povertà in

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
						scenari e delle alternative	Italia ✓ Data set esito di analisi ad hoc
		9v	OS 9 Rafforzamento dell'economia sociale	AV.9.3. Rafforzamento dell'economia sociale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento delle imprese in approcci di RSI e IEE e promozione del welfare aziendale ✓ Capacità degli interventi anche di natura finanziaria di consolidare e sviluppare le risposte esistenti (anche in termini di qualità del servizio erogato) ✓ Capacità degli interventi di promuovere la nascita di risposte nuove e sostenibili nel tempo 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi di caso ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Data set esito di analisi ad hoc ✓ Data base dei bilanci depositati in Camera di Commercio ✓ Albo Regionale delle cooperative sociali ✓ Registro regionale delle Associazioni di Promozione sociale ✓ Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato

Tabella 7 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse III

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 10	III	10i	OS 10 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	AV.10.1 Promozione del successo formativo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia del sistema IeFP nel promuovere il successo formativo ✓ Attrattività del sistema IeFP ✓ Efficacia degli strumenti di raccordo scuola-formazione nel prevenire la dispersione scolastica ✓ Copertura del bisogno e successo formativo delle reti per l'apprendimento permanente 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ MIUR –Anagrafe degli Studenti ✓ Sistema Scolastico regionale ✓ Sistema statistico regionale ✓ SMUPR
		10iv	OS 11 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	AV.10.2 Efficacia nel promuovere l'inserimento lavorativo e legame con il sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficacia dei percorsi IeFP, IFTS e ITS per il raggiungimento di qualifiche coerenti agli standard nazionali ed europei ✓ Efficacia dei percorsi IeFP, IFTS e ITS per gli esiti occupazionali e la buona occupazione (tipologia di contratti, durata, tasso di ritorno in disoccupazione) ✓ Efficacia dei percorsi IeFP, IFTS, ITS nel ridurre lo shortage tra profili richiesti dalle aziende e offerta di professionalità ✓ Coerenza tra offerta formativa specialistica e nascita o consolidamento di imprese in settori strategici ✓ Copertura del bisogno, attrattività ed efficacia dell'integrazione tra i 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ MIUR- Banca dati Invalsi ✓ ISTAT ✓ Indagini di inserimento occupazionale diplomati e laureate ✓ OCSE ✓ Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro – Regione Veneto ✓ Sistema Informativo POR FSE ✓ Sistema statistico regionale ✓ SMUPR

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
					<p>sistemi di offerta (formazione professionale, permanente, università) per la facilitazione del raggiungimento di titoli di studio superiori</p> <p>✓ Capacità della formazione continua e permanente nel consolidamento della posizione lavorativa</p>		

Tabella 8 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse IV

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 11	IV	11i	OS 12 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	AV.11.1 Trasparenza, open data ed open government	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disponibilità di data set sul portale regionale per settore, area di competenza, tipologia di dati ✓ Utilizzo dei data set pubblicati ✓ Contributo dei data set regionali alla nascita di nuove imprese che ne facciano un uso per attività economiche 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Portale Regionale ✓ Camere di Commercio Data set prodotti da ricerche ad hoc
			OS 13 Riduzione degli oneri regolatori	AV.11.2 Oneri regolatori	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riduzione degli oneri regolatori per area di competenza e settore con focus particolare sugli adempimento burocratici per il lavoro, l'impresa, i servizi sociali ✓ Efficienza dei dispositivi amministrativi anche in ottica comparativa 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT – Rilevazione PMI ed esercizio di arti e professioni ✓ Imprese ✓ Camere di Commercio ✓ Data set prodotti da ricerche ad hoc

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
						delle alternative	
		11ii	OS 14 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	AV.11.3 Efficacia degli uffici giudiziari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Efficienza della giustizia civile ✓ Benessere, clima e promozione del merito negli uffici giudiziari 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ISTAT – rilevazione sulla durata media delle cause civili ✓ Data set prodotti da ricerche ad hoc
		11ii	OS 15 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	AV.11.4 Potenziamento della filiera istruzione formazione e lavoro per un miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informatizzazione dei processi ✓ Disponibilità di data set per il monitoraggio della filiera ✓ Efficacia e produttività dei centri per l'impiego anche nell'erogazione dei servizi previsti dal d.lsg 150/2015 ✓ Capacità di spesa dei Programmi ✓ Efficacia dei controlli e 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi statistiche descrittive Analisi fattoriali e clustering Analisi desk Analisi qualitative – Interviste e 	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro Ministero del Lavoro INPS Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
					prevenzione degli abusi	Focus Group Analisi degli scenari e delle alternative	SMUPR Monitoraggio regionale – esito controlli

3.5 Tipologie di valutazione

Valutazione dell'attuazione del programma (dati finanziari, indicatori comuni e specifici).

Condotta con cadenza annuale a partire dal 2016, a confluire nei rapporti annuali di valutazione, la valutazione dell'attuazione del programma si avvale essenzialmente dei dati di monitoraggio disposti dall'Autorità di Gestione, integrati ove necessario da dati di fonte di statistiche ufficiali. La valutazione è condotta attraverso un processo di analisi che ha come focus principale il confronto tra le realizzazioni e i risultati effettivi e quelli previsti, in riferimento al set di indicatori di cui si compone il programma operativo. Il livello di dettaglio minimo delle analisi coincide con l'obiettivo specifico, rispetto al quale sono stabiliti i risultati attesi delle misure. La valutazione dell'attuazione è condotta anche in riferimento all'analisi della congiuntura economica e occupazionale, nonché delle dinamiche che interessano il contesto regionale, sotto il profilo sociale e demografico e con riguardo al mercato dell'istruzione e della formazione, nonché delle variazioni normative di possibile impatto sulla programmazione attuativa.

Nelle prime annualità si considera rilevante la valutazione delle modalità di gestione, sorveglianza e controllo del Programma, da realizzarsi attraverso metodologie di indagine qualitativa (interviste individuali e/o di gruppo con gli organismi implicati nel funzionamento del programma e con eventuali gruppi di beneficiari; analisi documentaria) e analisi desk ai fini di evidenziare la rispondenza dei processi avviati con la nuova programmazione alle esigenze di gestione e valutazione, nonché l'efficienza e l'efficacia delle pratiche.

Sempre con cadenza annuale a partire dal 2016, ai sensi dell'art 50 paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/13, a confluire nei rapporti annuali di attuazione, verrà elaborata una sintesi delle risultante di tutte le valutazioni del programma che si sono rese disponibili durante l'esercizio finanziario precedente, con l'indicazione del nome e del periodo di riferimento delle relazioni di valutazione utilizzate.

Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto.

Il Piano di Valutazione incorpora la dimensione della valutazione d'impatto, che sarà finalizzata ad evidenziare il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione, con riferimento alla specifica missione del FSE. Sotto questo profilo la valutazione fornirà una stima degli impatti *globali* del programma, sull'economia e sul mercato del lavoro regionale, utilizzando i pertinenti indicatori di cui alla Strategia Europa 2020 (occupazione, investimenti in ricerca e sviluppo, povertà ed esclusione sociale) nonché ulteriori indicatori economici ed occupazionali dell'economia veneta atti a catturare gli effetti complessivi delle politiche definite dagli assi strategici che compongono il POR.

La definizione puntuale degli aspetti metodologici è affidata all'offerta tecnica e al disegno di valutazione prodotti dall'aggiudicatario del servizio di valutazione (valutatore esterno), cui sarà demandata la realizzazione delle attività di ricerca connesse alla valutazione d'impatto.

La valutazione degli impatti globali ascrivibili al POR poggia sulla disponibilità di dati e stime riguardo agli *effetti diretti* delle politiche, sulla popolazione raggiunta. Questi dati potranno: essere rilevati direttamente dal valutatore esterno, tramite apposite indagini che prevedano il ricorso al metodo controfattuale; oppure forniti dall'Autorità di gestione, tramite opportune integrazioni delle analisi desk finalizzate alla rilevazione del *placement*, a comprendere nel disegno di ricerca la costruzione di gruppi di controllo. I dati necessari alle assunzioni / ipotesi riferite agli effetti netti potranno altresì essere stimati a partire da indagini già realizzate, da evidenze disponibili nella letteratura di settore e/ o da tecniche di indagine qualitativa basate sul ricorso a esperti o testimoni privilegiati (valutazione d'impatto basata sulla teoria).

Per le valutazioni d'impatto sono previste due distinte scadenze: 2019 e 2022.

In considerazione del fatto che gli effetti delle politiche si realizzano completamente solo a distanza di tempo dalla conclusione degli interventi, le valutazioni d'impatto potranno essere condotte anche in riferimento a misure sostenute nella programmazione 2007-2013, purché analoghe a quelle predisposte nel periodo 2014-2020.

Con riferimento all'art 56 par. 3 del Reg. (UE) 1303/13 almeno una volta nel corso del periodo di programmazione una valutazione esamina come il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

Valutazione della Strategia di Comunicazione del programma (in termini di realizzazioni e risultati).

La valutazione della strategia di comunicazione è condotta in due step – 2016 e 2018 – ai fini di consentire il reporting dei risultati nelle relazioni annuali di valutazione rispettivamente del 2017 e 2019. L'esercizio valutativo verte sull'avanzamento procedurale (soprattutto la prima valutazione) e sull'analisi delle realizzazioni e dei risultati (oggetto prevalente del secondo step valutativo) ed è finalizzato altresì a fornire indicazioni sulla rispondenza delle azioni di comunicazione alle finalità generali. A questo proposito la Strategia di Comunicazione del POR FSE Veneto 2014-2020 fornisce il quadro di riferimento della valutazione, tracciando finalità, obiettivi e priorità cui si conformano le attività di comunicazione e pubblicità, nonché indicando i gruppi di destinatari, gli strumenti e le principali attività. La valutazione si avvale inoltre degli indicatori che saranno definiti dal piano di dettaglio delle attività di comunicazione, elaborato dalla società affidataria del servizio di comunicazione, a seguito della realizzazione e aggiudicazione della gara d'appalto. Tale piano fornirà in particolare i valori attesi di riferimento per la valutazione che sarà condotta nel 2018 e che consentirà di evidenziare il livello di realizzazione e i risultati (in termini di diffusione, ascolto, feedback e notorietà) delle azioni di pubblicità rispetto ai target definiti e gli eventuali scostamenti. In entrambe le annualità la valutazione prevede il ricorso a indagini (sondaggi o campagne di interviste e/o focus group) a carattere qualitativo o quantitativo, utili a rilevare il livello di conoscenza dei cittadini (o di gruppi target definiti) del FSE, del programma e delle sue politiche, nonché del ruolo svolto da Comunità, Stato e Regione. La realizzazione in due step delle indagini d'opinione – al 2016, ovvero nella fase iniziale dell'attività di comunicazione e nel 2018, al culmine delle attività – fornisce un disegno di tipo *pre-post*, finalizzato a valutare l'impatto delle azioni di comunicazione in termini di notorietà.

Valutazioni tematiche (temi da definire in base alle domande di valutazione emergenti in itinere)

Conformemente alla pratica attuata nel corso del periodo 2007-2013, la valutazione potrà essere indirizzata ad approfondire specifici ambiti tematici o aspetti della programmazione salienti. I temi oggetto di approfondimento valutativo potranno emergere su segnalazione dell'Autorità di gestione, del Comitato di Sorveglianza o del partenariato. Le domande di valutazione potranno fare riferimento sia ad aspetti procedurali che a segmenti di popolazione o ambiti di policy mirati e potranno richiedere il ricorso a metodi di indagine di tipo qualitativo e/ o quantitativo.

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito una selezione di temi – non esaustiva, né vincolante – che potrebbero essere oggetto di approfondimento valutativo in quanto evidenziati quali possibili temi di informativa e valutazione (a seconda del contenuto e degli obiettivi dei programmi operativi) nell'ambito delle relazioni di attuazione annuali da presentarsi nel 2017 e nel 2019 (art. 111 del regolamento (UE) 1303/2013):

- Gli ambiti di coordinamento inter-AdG, in particolare di complementarità con le iniziative progettuali finanziate nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) alla luce delle priorità programmatiche contenute nel Programma Regionale di Sviluppo;

- Gli ambiti di integrazione e sinergia con le iniziative sviluppate dai Programmi Operativi Nazionali (PON) e in particolare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno del FSE e della Garanzia Giovani;
- Gli avanzamenti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale;
- I progressi nell'attuazione delle azioni intese a rafforzare la capacità dell'Autorità di gestione e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi;
- L'avanzamento nell'attuazione di eventuali azioni interregionali e transnazionali;
- L'incisività delle azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazione, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 ex Reg. 1303/2013;
- I miglioramenti nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale;
- I progressi nell'esecuzione di misure intese a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a maggior rischio di povertà, discriminazione o di esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate, le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate;
- L'impatto degli interventi di ricerca sull'innovazione delle imprese e sull'occupazione di qualità e dunque nel quadro degli obiettivi tematici UE 1 e 8. Tasso e qualità occupazionale dei ricercatori in uscita dai percorsi cofinanziati dal FSE e comparti economici di assorbimento;
- Incisività degli interventi di formazione linguistica all'estero e della metodologia utilizzata, in rapporto all'arricchimento del curriculum scolastico, ai crediti formativi, ai livelli di certificazione europea sulle lingue, alle eventuali maggiori opportunità occupazionali;
- L'impatto delle attività di formazione continua e la valutazione che ne fanno sia i lavoratori che le imprese rispetto alle proprie aspettative di sviluppo e di cambiamento.